PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10813

Il Conflitto franco-germanico.

Importanti manifestazioni ai Consigli generali in Francia

LE CONFERENZE DI PARIGI

PARIGI 23 (N). I ministri tennero ieri due conferenze per discutere la questione marocchina: alla prima, tenutasi durante la mattina, subito dopo il colloquio fra l'ambasciatore a Berlino, Giulio Cambon, e il ministro degli esteri de Selves, parteciparono, oltre a questi due personaggi, il ministro della marina Delcassé, quello della guerra, generale Messimy, e quello della giustizia, Cruppi, precedente presidente del Consiglio, nonchè, oltre all'ambasciatore a Roma, Barrère, l'ambasciatore a Londra, Paolo Cambon, fratello di Giulio, sotto la presidenza di Caillaux. Questa conferenza durò tre ore. La discussione fu ripresa alle 3 pom., e alla seconda conferenza intervenne anche il ministro delle colonie Lebrun, mentre vi mancò l'ambasciatore a Londra, Paolo Cambon.

A quanto si assicura, in queste conferenze si stabilirono le istruzioni esatte per l'ambasciatore Giulio Cambon. Si dice che in queste istruzioni sia contenuta l'ultima proposta che la Francia è disposta a fare alla Germania. Il Governo francese vuole quindi impedire che le trattative si trascinino più oltre, e farà avanzare a mezzo del Cambon le sue ultime offerte. Cambon chiederà cioè alla Germania che esponga esattamente in qual modo essa voglia manifestare il suo disinteressamento nel Marocco. All'uopo egli presenterà il progetto d'un «protocollo di disinteressamento», alla formulazione del quale cooperò anche il guardasigilli Cruppi.

La presenza dell'ambasciatore francese presso il Quirinale, Barrère, alle conferenze di ieri è - come già vi dissi - molto vivacemente commentata. Nei circoli diplomatici la si riguarda come una riconferma dell'opinione, già espressa in passato, che in Italia si manifesta un vivo malcontento per il fatto che quella potenza si vede danneggiata dalle espansioni della Francia in Africa, non ottenendo alcun compenso. Si crede che l'ambasciatore Barrère abbia informato il Governo francese di questo umore dominante in Italia, e chiaramente espresso dalla stampa italiana, e che quindi ieri si sia discussa la questione dei compensi da offrirsi all'Italia in Africa, dei compensi cioè che potrebbero procacciare all'Italia l'Inghilterra e la Francia.

Circa i dettagli della discussione si mantiene naturalmente il più assoluto segreto. Ciò malgrado si assicura che oggetto della stessa avrebbero formato particolarmente le concessioni da offrirsi alla Germania nel territorio del Congo, contro la ferma promessa di non aspirare a nuove concessioni economiche nel Marocco.

L'ambasciatore francese a Londra Cambon avrebbe nuovamente affermato l'opposizione dell'Inghilterra contro la occupazione di un porto marocchino sulla costa atlantica da parte della Germania.

Secondo le informazioni dei giornali, le conferenze dei ministri coll'ambasciatore a Berlino Cambon saranno continuate finchè saranno definitivamente fissate le proposte da farsi ele concessioni da offrirsi alla Germania. Posdomani si terrà un Consiglio di gabinetto sotto la presidenza del presidente dei ministri Caillaux.

„La Francia non può cedere"

si proclama ai Consigli generali

La tensione nei rapporti con la Germania ha avuto un'eco anche nei discorsi pronunciati dai presidenti dei Consigli generali in occasione della riconvocazione di questi consessi. Vi si dissero parole che caratterizzano la gravità della situazione.

L'ex-ministro delle colonie Clementel, attuale relatore del bilancio della guerra, al Consiglio generale di Puy-de-Dôme così si è espresso:

«Il ministro Caillaux si trova ora al punto culminante di una delle crisi più serie di politica estera che il paese abbia mai attraversato.

«In faccia a una diplomazia tortuosa, di cui io stesso potei nel 1905 apprezzare l'astuzia e la precarietà, la Francia pacifica e generosa, cullata in un sogno di fratellanza universale, sembrava non credere più alla possibilità di un conflitto europeo.

«Tre volte in sei anni essa è chiamata alla realtà; e più volte dissidî che avrebbero potuto continuare con colpi di cannone, si risolvettero in convenzioni diplomatiche. Ma da allora nessun sacrificio fu risparmiato, dall'alto comando militare fino alla moltitudine anonima ed eroica dei soldati, per rendere la patria più fiera e più forte. Lo sforzo comune raggiunge tali risultati che oggi, pur desiderando arrivare ad un accordo onorevole dei due paesi, il Governo francese può parlare, a voce alta, senza timore di avversari, anche se questi fanno la voce grossa e assumono tono minaccioso.

«Il Governo ha ora non solo il compito di difendere gli interessi generali del paese, ma anche il buon nome della Francia. Bisogna che dall'altra parte della frontiera si sappia ch'esso può contare sull'approvazione completa dell'immensa maggioranza del paese. La Francia, sicura della sua forza e dell'appoggio degli alleati e degli amici, può guardare con calma e fiducia verso l'avvenire.

Poincaré, che fu varie volte ministro, ha detto al Consiglio generale della Mosella che gli avvenimenti hanno dato prova della imperturbabile serenità del paese, che si sente sicuro delle convenzioni internazionali.

«Tutta la Francia - ha proseguito - pensa che le due grandi nazioni devono giungere a un'equa intesa. Se mai questa speranza andrà delusa, non sarà certo colpa nostra. La Francia ha espresso l'unico desiderio di non sacrificare nessun suo diritto e di non dare più di quanto riceverà».

L'ex-guardasigilli Vallé così si espresse al Gran Consiglio della Marna:

«Noi desideriamo ardentemente che la pace non sia turbata; essa però ci sarebbe inutile e dannosa se insieme non potremmo conservare la nostra dignità. Meglio varrebbe correre il più gran rischio e fare lo sforzo supremo, piuttosto che perdere anche la minima parte di un patrimonio cotanto prezioso e indispensabile ad ogni nazione che possegga il sentimento del proprio onore».

L'ex-presidente dei ministri Monis nel Consiglio generale della Gironda ha detto:

«La situazione è seria, ma non bisogna esagerarne la gravità. Il Governo ha la fiducia del paese. Il Governo farà intorno a sè l'unione di tutti i francesi, che aiuteranno i suoi sforzi per assicurare a questo paese il beneficio della pace. Essa è cara a tutti i popoli e maggiormente a quella nazione laboriosa che è la Francia. Ma perchè la pace sia durevole, bisogna che si svolga nel diritto, senza nessuna ingiustizia, e noi possiamo contare sulla saggezza patriottica del Governo».

Informazioni inglesi circa l'interruzione delle trattative

LONDRA 23 (N). Secondo il «Daily Telegraph», nel corso delle trattative fra la Germania e la Francia furono presentate dalla Germania due e dalla Francia una proposta. La Germania domandava prima un grande tratto del Congo francese, ciò che fu respinto subito dalla Francia. Poi la Germania ridusse le sue pretese, che però apparvero ancora esagerate, e quindi la Francia offrì una striscia del Congo; ma la Germania non volle accettare. Tale era la situazione allorchè furono interrotte le trattative a Berlino.

„Furor teutonicus!"

Bellicose esumazioni germaniche.

BERLINO 23 (N). I circoli direttivi si mantengono del tutto impenetrabili circa i rapporti attuali verso la Francia. L'opinione pubblica però è continuamente eccitata dai giornali, che, se si limitano a fare la semplice cronaca degli avvenimenti, diremo così, diplomatici, recano però ogni giorno notizie sensazionali circa le disposizioni e i preparativi che si stanno compiendo da parte delle supreme autorità militari.

A quanto sembra si tende a mantenere la tensione nell'opinione pubblica, per prepararla a ogni evento, forse, ma forse anche solamente per averne l'appoggio in qualche gran gesto. Bethmann-Hollweg non è certo un Bismarck, ma, nella sua posizione di cancelliere dell'impero, deve seguire le sue orme e battere il pugno sul tavolo, anche se il primo non è di ferro e il secondo è più saldo di quanto fosse all'epoca del gran cancelliere. Questo compito sembra assegnato in gran parte alla stampa della provincia: è da essa infatti che oggi provengono le notizie più sensazionali.

La «Magdeburger Zeitung» racconta che ad Alt-Grabow, avendo un generale osservato che un attacco di fianco da parte della cavalleria non mancherebbe di produrre un grande effetto morale sulla fanteria o sulla artiglieria in caso di guerra, e che quindi in tempo di pace si dovrebbero abituare i nervi a resistere all'impressione che si prova vedendo avvicinarsi con tutto l'impeto una grande massa di cavalleria, l'imperatore osservò: «I nervi della nostra generazione sono bensì deboli, ma grazie a Dio noi tedeschi abbiamo i migliori nervi di tutti! Ciò dimostrerebbe che se qualcuno volesse attraversarci la via, gli conceremmo la pelle in modo che gli passerebbe la voglia di tornare un'altra volta!».

L'imperatore Guglielmo è sempre lui, e quindi anche questa dichiarazione non gli è forse attribuita senza alcun fondamento; potrebbe però darsi che essa risalisse a parecchio tempo fa e che la «Magdeburger» gli avesse fatto il cattivo servizio di esumarla ora in un accesso di zelo patriottico.

Questo è almeno il caso per un'altra notizia, della «Kyffhäuser Correspondenz», la quale reca:

L'ex-ministro della guerra von Einem, attualmente generale comandante del II corpo d'esercito, ha tenuto al banchetto della confederazione dei veterani della Germania a Detmold un discorso in cui, alludendo alla battaglia nella Selva Teutonica, disse: «Noi qui ci troviamo su suolo storico. 1900 anni fa qui per la prima volta il «furor teutonicus» si scagliò sugli oppressori del popolo germanico annientandolo. Da quell'epoca i nostri nemici hanno esperimentato di frequente gli effetti di questo furore! Cento anni fa il «furor teutonicus» contribuì a liberare sotto la direzione della Prussia la patria tedesca dal conquistatore francese e quarant'anni fa molti di quanti ora sono qui presenti esperimentarono questo furore e furono da esso invasi ed incitati alla lotta ed alla vittoria! Affinchè noi vinciamo anche nell'avvenire occorre la ferrea volontà di vincere e questa ferrea volontà da noi esiste; noi stessi lo sappiamo e sarà bene che anche altri lo sappia!»

Questo discorso fu tenuto varie settimane fa, ma era passato inosservato; ora la «Kyffhäuser Correspondenz», organo della federazione dei veterani, la pubblica, dandogli speciale rilievo. E' trasparente l'intenzione che si ebbe nel pubblicare questo discorso d'un generale comandante nel momento attuale.

Le manovre in Rumenia sospese

SIMLA 23 (N). Le manovre, che dovevano tenersi prima delle feste per l'incoronazione, sono state sospese causa la mancanza di foraggi in conseguenza della siccità.

Le grandi manovre italiane.

ALESSANDRIA 23 (N). Stamane, alle ore 9.25, è apparso sull'orizzonte il dirigibile «P. 2», dirigendosi verso Novi Ligure e compiendo poscia al ritorno diverse evoluzioni sulla nostra città. La comparsa del dirigibile ha suscitato molta curiosità nella cittadinanza. La piazza Vittorio Emanuele. che il «P. 2» ha attraversato nettamente all'altezza di circa trecento metri, era gremita di persone, attirate dall'insolito spettacolo.

Il re è partito stamane, alle ore 6, da Pomaro, dirigendosi verso Giarole, Valenza e Valmadonna, e passò poi sulla linea di circonvallazione della città di Alessandria verso Spinetta, ove ha assistito allo spostamento del partito azzurro.

ROMA 23 (N). L'inviato speciale della «Tribuna» alle grandi manovre, telegrafa al suo giornale così: Da parte del partito azzurro oggi si fecero marcie lente di avvicinamento, esplorazioni e l'occupazione del ponte di Casale; da parte del partito rosso si conferma in modo assoluto che il conte di Torino avrebbe attraversato il Po col grosso delle truppe, spostandosi sul centro di dislocazione iniziale. La divisione di cavalleria comandata dal conte di Torino è riuscita a passare il Po in due posti: a Torino con tre reggimenti, a Chivasso con tre reggimenti e una brigata d'artiglieria e un battaglione di bersaglieri ciclisti. Quanto al grosso delle truppe, si sa che si è spostato verso il sud-est. Il primo corpo d'armata si è spostato da Cigliano verso Vezzone e Torrada; il secondo da Livorno Piemontese verso Monterone e Colombara. La divisione di cavalleria del conte di Torino ha il mandato di tendere verso Brusasco, ove probabilmente avverrà qualche incontro.

SAN SALVATORE MONFERRATO 23 (N). Nel pomeriggio alle 19.30 si è scatenato un fortissimo temporale. L'aeroplano militare proveniente da Novi fu costretto ad atterrare alla Cascina nuova. Nell'atterramento il motore riportò avarie. Il pilota è rimasto incolume.

Le grandi manovre a. u.

FIUME 23 (B). Prima delle vere e proprie manovre di sbarco in Dalmazia, fu fatta con la squadra per ordine dell'arciduca Francesco Ferdinando una manovra notturna, per la cui esecuzione aveva dato le disposizioni necessarie l'arciduca stesso. La squadra partì da Pola in due gruppi, formati il primo dalla divisione azzurra degli incrociatori e dalle due divisioni pesanti (assieme 6 navi da battaglia e tre torpediniere) sotto il comando del viceammiraglio Haus. L'arciduca si imbarcò sulla nave ammiraglia. Alla 1 ant. la squadra fu assalita da una flottiglia di 18 torpediniere con alla testa un incrociatore rapido. La squadra s'accorse però a tempo della presenza delle torpediniere e le respinse. Alle 2 ant. la manovra fu interrotta.

A Fiume, dopo la rivista delle truppe, l'arciduca visitò il cantiere «Danubius» accompagnato dal seguito, dal comandante della marina conte Montecuccoli e dal capo dello Stato maggiore generale Conrad de Hötzendorf. Attraverso il cantiere che, come è noto, è incaricato della costruzione di una «dreadnought» e di parecchie unità minori per la marina da guerra, l'arciduca fu scortato dal direttore Kaplanek e dal costruttore ingegnere superiore della marina Titz. I lavori per l'ingrandimento del cantiere sono appena cominciati. Gli scali per l'impostamento delle navi suddette non sono ancora pronti; quelli per le unità minori sono però quasi finiti, tanto che l'impostamento di un incrociatore potrà seguire già entro 6 od 8 settimane.

Causa la grande difficoltà dei lavori, non è oggi possibile giudicare quando il cantiere sarà pronto del tutto.

Dopo la visita al cantiere, l'arciduca tornò a bordo della nave ammiraglia «Arc. Franc. Ferd.», ove pranzò assieme all'ammiraglio Montecuccoli, al generale Conrad, al feldmaresciallo Langer, al tenente colonnello Metzger e al capitano di vascello Kailer.

Alla 1 pom. l'imbarco sulle 4 navi trasporto era finito, per cui esse diressero la prora al sud, scortate dalla squadra.

ZARA 23 (B). I preparativi per le manovre combinate sono in pieno fervore. Ieri sono giunti parecchi altri generali, fra cui l'ispettore dell'esercito, Potiorek. In tutto il territorio delle manovre v'è grande movimento. Si nota specialmente il corpo automobilistico. Le autorità hanno preso estese misure per la regolazione delle strade.

VIENNA 23 (N). I giornali recano che sono incominciati i preparativi per le grandi manovre che fra un paio di settimane si svolgeranno nell'alta Ungheria e in Galizia lungo la frontiera verso la Russia. Il partito nord, che raffigurerà la Russia, si comporrà di due corpi d'esercito. Il partito sud, che rappresenterà le forze militari a.-u., sarà alquanto più debole. Complessivamente sono impegnati in queste manovre centomila uomini, cioè 118 battaglioni, 96 squadroni, 150 mitragliatrici e 288 cannoni. In occasione di queste manovre si metterà per la prima volta in Austria l'aeronautica al servizio dell'arte pratica della guerra. Oltre ai tre dirigibili, s'impiegheranno nel servizio di ricognizione anche parecchi aviatori militari e civili. Si faranno anche esperimenti con nuovi motoscafi. Il tema è tenuto segreto; è questo il metodo del capo dello Stato maggiore, generale Conrad, il quale assegna ai comandanti dei due partiti determinate posizioni e lascia poi loro perfetta libertà di svolgere le loro operazioni come se si trattasse di guerra effettiva. Perciò assumeno speciale importanza i servizi di ricognizione.

Camera ungherese

L'opposizione per la libertà di stampa

Un incidente Kossuth-Khuen-Hedervary

BUDAPEST 23 (N). Camera. Il presidente comunica che quattro deputati gli hanno chiesto di mettere a discussione, prima di passare agli argomenti posti all'ordine del giorno, la faccenda dell'«A Nap».

La maggioranza respinge la proposta. L'opposizione chiede allora si tenga una seduta segreta. Passati a seduta confidenziale, Hollo (justhiano) biasima il Governo per le misure prese contro l'«A Nap», e dice che l'opposizione non concederà alla Camera di lavorare sino a che la libertà di stampa non sia guarentita contro qualsiasi attentato.

I banchi dei partiti di Destra sono quasi vuoti. Un deputato domanda si faccia l'appello: la Camera non è in numero legale: la seduta è quindi sospesa.

Dopo una pausa di mezz'ora, il presidente riapre la seduta, ma deve subito interromperla un'altra volta, giacchè nell'aula non vi è il numero di deputati richiesto dal regolamento. Alla mezza pom. la seduta è nuovamente riaperta, e, poichè in base alla decisione presa in principio di seduta, si deve a quest'ora passare alla discussione delle interpellanze, il presidente dichiara la seduta pubblica.

Abraham, justhiano, motiva l'urgenza dell'interpellanza sul contratto risguardante il trasporto dei giornali. Ricorda che il presidente dei ministri stesso ha dichiarato come immorale quel contratto. Tuttavia - continua - il Governo attuale ha concluso contratti analoghi con altre compagnie, e ciò evidentemente per approfittare dei vantaggi assicurati da questi contratti al Governo allo scopo di poter gravare la mano sulla stampa indipendente, come si è visto appunto nel caso del giornale «A Nap» (applausi a Sinistra).

Khuen Hedervary, presidente dei ministri: Il procedere dell'autorità governativa nella questione dell'«A Nap» è stato pienamente corretto, e la proibizione della vendita dell'A Nap» nelle vie non sta in alcun nesso col procedimento giudiziario. Per quanto riguarda il contratto stipulato nel 1910 con una società per il trasporto dei giornali, dirà che non si poteva respingere quel contratto alla società in parola. Perciò che concerne poi i vantaggi assicurati al Governo in quel contratto, osserva che originariamente quel contratto fu conchiuso al tempo del Gabinetto Fejervary. Ha già dichiarato e dichiara nuovamente che il Governo attuale non ha mai profittato di quei vantaggi nè mai ne profitterà.

Parla Kossuth

Kossuth (per fatto personale): Il presidente dei ministri non è informato esattamente sul procedere del Governo della coalizione verso i giornali. Il precedente Ministero ha fatto uso del diritto di proibire la vendita nelle stazioni ferroviarie di un solo giornale in un unico caso. L'amministrazione delle ferrovie era in dovere non solo dal punto di vista giuridico, ma anche da quello morale, di proibire la vendita di quel giornale nelle stazioni, perchè si trattava di un giornale che aizzava i ferrovieri allo sciopero (applausi generali).

Il presidente dei ministri replica che se è stato informato inesattamente, non ha alcuna difficoltà di riconoscerlo.

La maggioranza ministeriale prende quindi atto della risposta di Khuen.

La faccenda dell'„A Nap"

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Budapest che circa 2000 strilloni si sono radunati iersera nel cortile della stamperia dell'«A Nap» per protestare contro il divieto della vendita nelle vie del giornale. Uno degli oratori disse che il divieto toglie il pane a circa 3000 persone; quantunque sia permessa la vendita nelle vie di altri giornali, è un fatto che gli strilloni soffrono della misura presa contro l'«A Nap». Se si mantiene il divieto, una parte degli strilloni non potranno campare la vita che col furto e con la rapina, e gli altri dovranno mendicare!

Un altro oratore attaccò in forma molto violenta il Governo, per cui il commissario governativo presente gli tolse la parola. L'adunanza deliberò infine alla unanimità d'inviare una deputazione dal borgomastro per chiedere la revoca del divieto. Qualora il borgomastro non volesse ricevere la deputazione, questa non si muoverà dal suo uscio finchè non la si sarà lasciata entrare.

BUDAPEST 23 (U B). La direzione della associazione della stampa ha tenuto nel pomeriggio una seduta, nella quale, protestando contro il divieto della libera vendita dell'«A Nap», deliberò di tentare, entro la sfera della sua competenza, tutte le pratiche per ottenere che vengano abrogate tutte le disposizioni ed ordinanze inceppanti la diffusione di stampati e contrarie alle leggi del 1848.

La Südmark contro la Facoltà italiana

VIENNA 23 (N). Le «Deutsche Nachrichten» recano che dall'8 al 10 settembre si terrà a Cilli il congresso generale della Südmark. Sono già annunziate tutt'una serie di proposte politiche. Un gruppo locale di Vienna vorrebbe proporre d'invitare ad uscire dalla Südmark quei deputati che non voteranno contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana.

I soliti abusi della burocrazia russa

Ponti ferroviari di sabbia e fango

PIETROBURGO 23 (N). Durante la revisione dei lavori per il secondo binario sulla ferrovia siberiana, il senatore conte Medem ha scoperto gravi abusi. La maggior parte dei ponti ferroviari, anzichè essere costruiti in cemento e pietra, erano costruiti con sabbia e fango. L'ex-direttore d'esercizio fu arrestato e consegnato ai tribunali.

La questione della carne

Si avvieranno nuove trattative?

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Sembra che la questione della carne stia per prendere una nuova piega. Da parecchi indizi si può dedurre che saranno avviate nuove trattative. Non è ancora stabilito alcunchè di concreto; certo è però che si è manifestata una forte corrente favorevole all'avviamento di nuove trattative. Naturalmente non si può prevedere già ora quale ne sarà il risultato. Esse dovranno ad ogni modo partire da un punto tale che renda possibile al Governo ungherese di abbandonare la domanda dell'allacciamento di Annaberg. Probabilmente in prima linea sarà messa la questione della costruzione delle ferrovie dalmate e il collocamento del secondo binario sulla linea Kassa-Oderberg. L'Austria domanderà l'importazione di carne argentina e l'aumento del contingente serbo. Da parte ungherese si dice che il primo passo non deve essere fatto da Budapest, perchè colà si considerano come sbrigate le trattative. Questioni di etichetta non impediranno però il nuovo scambio d'idee su un problema di tanta importanza.

La «Ungarische Correspondenz» reca: Poichè sono fallite le trattative fra i Governi austriaco e ungherese per l'importazione continuata d'una grande quantità di carne transoceanica causa le pretese accampate dall'Ungheria, che, del resto, erano per l'appunto adeguate alle pretese dell'Austria, è probabile che fra breve si inizino nuove trattative per la importazione d'un quantitativo di carne inferiore alle mille tonnellate, qualora il Governo austriaco si rivolga in proposito al Governo ungherese.

Una nuova agenzia dice di sapere che ancora prima della fine del mese cominceranno trattative per l'introduzione delle 700 tonnellate di carne argentina che si trovano attualmente a Trieste.

Trattative fallite con la Serbia?

BELGRADO 23 N). Il «Novo Vreme» reca che per iniziativa del Governo serbo fra i Governi austriaco e serbo si fecero trattative per l'aumento del contingente di maiali destinati all'importazione in Austria. Il Governo austriaco dichiarò che data la carestia di carne esistente in Austria un aumento del contingente non sarebbe escluso, purchè la Serbia si obbligasse in cambio ad accordare all'industria austriaca dazi più favorevoli per la entrata in Serbia. Il Governo serbo ha però risposto negativamente, cosicchè le trattative si possono considerare fallite.

Il marchese Pallavicini ha paura del colera

VIENNA 23 (N). La «Reichspost» ha da Costantinopoli una lettera in cui si critica l'ambasciatore a. u. march. Pallavicini perchè rese troppo semplice il festeggiamento del natalizio imperiale. Gli si rinfaccia d'aver modificato ben tre volte il programma delle feste, e si dice che l'ambasciatore ha una terribile paura del colera, e perciò non si muove volentieri dalla sua villa fuori di Costantinopoli.

Le truppe dell'ex-scià circondate

LONDRA 23 (N). La «Morning Post» ha ha Teheran che le truppe del Governo hanno rioccupato i porti del Caspio, circondando le orde dell'ex-scià.

Da Costantinopoli giunge una dichiarazione ufficiale della Porta in cui sono smentite le voci che la Turchia si opporrebbe all'avanzata dell'ex-scià. La Porta invece vuole osservare completa neutralità, e tende solo a impedire che le tribù curde del confine appoggino l'ex-scià.

TEHERAN 23 (N). Nella Persia settentrionale si aspetta la decisione per i primi di settembre. Molti turcomani piantano in asso l'ex-pascià, e ritornano nei loro villaggi. Essi saccheggiano le case dei persiani ed armeni, ma rispettano quelle dei cittadini russi. Mohamed Alì dispone al massimo di 8000 uomini. Il clero eccita la popolazione a combattere contro Mohamed Alì. La popolazione è animata da sentimenti antirussi. E' diffusa la voce che l'ex-scia sia un emissario del Governo russo e riceva molto denaro dalla Russia.

A Liverpool perdura lo sciopero

LONDRA 23 (N). Stasera sono arrivati qui tre membri dell'esecutivo dell'organizzazione degli operai addetti ai trasporti di Liverpool per indurre la «National Foederation of transport-works» a proclamare nuovamente lo sciopero generale, qualora il comune di Liverpool persistesse nel suo rifiuto di non riaccettare i tramvieri, che furono sostituiti da crumiri. Per questo fatto scioperano ora la maggior parte degli operai dei trasporti a Liverpool.

Al concorso telegrafico internazionale di Torino

TORINO 23 (N). Nelle prove, seguite il giorno 22, per il concorso internazionale di telegrafia, risultarono classificati, nella graduatoria in ordine di presentazione, per l'apparato Hugues: Francesco Jacob (Austria), Oscar Schindler (Austria), Herman Romero y Alarcoe (Germania), Carlo Braal (Austria), Hermann Welcher (Germania), Reinhold Hoppe (Germania), Giuseppe Jauch (Svizzera), Eugenio Villa (Italia), Bitschofsky (Austria), e Pernt (Austria).

Nessun combattimento nell'Uadai

PARIGI 23 (N). La «Havas» reca che il ministro delle colonie non ha ricevuto alcuna conferma della notizia recata dai giornali di Costantinopoli che nell'Uadai si sarebbero svolti dei combattimenti accaniti e che i francesi si sarebbero visti costretti a ritirarsi a Kawar.

Un altro incidente italo-argentino

GENOVA 23. Il «Secolo XIX» riceve da Buenos Ayres il seguente telegramma: «Un doloroso e deplorevole avvenimento ha commosso la nostra colonia e ha indignato quanti hanno senso di civiltà. La Società italiana cuochi e camerieri si era recata alla Morgue per ritirare il cadavere di un consocio, al quale voleva rendere le estreme onoranze. La Società era entrata nel cortile del lugubre locale portando la bandiera tricolore. Ad un tratto un gruppo di studenti di medicina argentini, affacciatisi alla finestra dell'anfiteatro anatomico, lanciarono sghignazzando contro il nostro tricolore osceni avanzi anatomici. Dire l'irritazione dei nostri connazionali non è possibile. Se quei signori studenti fossero scesi nel cortile, avrebbero passato un brutto quarto d'ora, ma essi preferirono starsene ben al riparo.

I giornali stigmatizzano con vivaci parole la condotta incivile di un infimo gruppo di studenti che getta una luce così triste sulla loro educazione. I giornali italiani pubblicano violente proteste.

La «Prensa» invita l'autorità a dare un castigo esemplare, essendosi anche oltraggiata la bandiera italiana colpendola con spoglie umane.

Le proposte inglesi alla Turchia

per la ferrovia di Bagdad

LONDRA 23 (N). Secondo lo «Standard» il Governo inglese ha fatto a Costantinopoli la seguente proposta circa la ferrovia di Bagdad. Per la costruzione del tronco Bagdad-Golfo Persico sarà formata una società internazionale. Il capitale è fornito in cinque parti eguali da finanzieri inglesi, francesi, russi, tedeschi e turchi. La Triplice intesa dunque avrebbe la maggioranza.

L'ing. Richter in libertà

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'ing. tedesco Richter, rilasciato dai briganti, narrò d'aver passato dapprima alcuni giorni in territorio turco nei dintorni del monastero di Sporpos; più tardi fu condotto su territorio greco nei villaggi Mislear e Karafunar, dove era stato tenuto nascosto fino a poco fa. Ieri notte i briganti lo condussero alla frontiera dove lo misero in libertà. Non è stato pagato ai briganti alcun riscatto, ma il Richter dovrà mandar loro dalla Germania un dato importo, altrimenti essi assassinerebbero sua moglie, che vive in Grecia.

Il gabinetto montenegrino rimpastato

CETTIGNE 23 (B). Il ministero Tomanovic ha rassegnato le dimissioni che furono anche accettate dal re, il quale però riaffidò l'incarico al Tomanovic. Del nuovo gabinetto, tosto composto, fanno parte inoltre gli ex-ministri dell'interno e delle finanze. A ministro della guerra fu nominato il generale Vukotic, a ministro della giustizia e dell'istruzione il consigliere di Stato Dozic, e a ministro degli esteri il console a Scutari, Gregovic.

Le memorie della Toselli

Nuove rivelazioni

BERLINO 23 (N). Il corrispondente da Londra del «Börsen-Kurier» fu autorizzato dall'editore delle memorie della signora Toselli a dare alcune informazioni sul libro, che dovrebbe essere pubblicato nel settembre, e del quale potè prendere visione personalmente. Egli narra che in tutto il libro non è contenuta una parola non amichevole contro re Federico. L'autrice vorrebbe solo dimostrare che essa non voleva sfuggire al marito, ma alla vita di una Corte medioevale, con le sue restrizioni assurde e la sua aridità religiosa. Tanto più però essa si sfoga contro suo suocero, il defunto re, e contro altre personalità della Corte. Anzi un suo capitolo è dedicato a un cortigiano, che ella accusa di aver ordito continuamente intrighi contro di lei.

Dell'imperatore Guglielmo dice: Egli può essere molto amabile, ma ha una volontà ferrea e inflessibile. Ci tiene a rappresentare la parte del protagonista in ogni dramma in cui agisce. Sa essere «charmant» ma anche il contrario, ciò che, in verità, non è molto gradito.

Circa il maestro Toselli, suo marito attuale, la principessa dice di trovarlo buono e di essergli grata, perchè fece tacere tutte le voci calunniose sul suo conto. Ciò fu l'unico motivo percui lo prese a marito.

La signora Toselli si trova presentemente in Inghilterra: il maestro Toselli invece non si trova colà.

Un duello all'americana tra due ragazze rumene

VIENNA 23 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Bucarest che due amiche figlie di buona famiglia, Mara Todesca, di 18 anni, e Vita Moranu, di 21 anni, s'erano innamorate dello stesso uomo. Siccome nessuna delle due voleva cederlo all'altra, convennero di risolvere il grave dilemma con un duello all'americana: quella che avesse estratta la palla nera avrebbe dovuto morire entro 48 ore, uccidendosi nel modo che avesse preferito.

La palla nera toccò alla Moranu. che ieri si tirò un revolverata al petto. Il proiettile però urtò contro una costola e rimase conficcato nella carne senza ledere organi vitali: vi è quindi speranza di salvare la ragazza.

Nessuna traccia dei ladri della „Gioconda"

PARIGI 23 (N). Circa il furto della «Gioconda» manca ancora qualsiasi traccia del ladro. Un funzionario di polizia disse a un giornalista che attualmente al Louvre si stanno eseguendo diversi restauri; quindi è probabile che i ladri si siano introdotti nel Museo travestiti da muratori.

Nubifragio disastroso in Lombardia

MILANO 23 (N). Circa alle ore 16 un violentissimo nubifragio, accompagnato da una furiosa grandinata, si riversò sulla città fracassando numerosi vetri e tegole e rovesciando camini. In via Nino Bixio la violenza del vento fece cadere il camino dello stabilimento Greco, i cui rottami investirono l'operaio Luigi Galetti, di anni 55, che morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

La bufera, a cinque chilometri da Milano, verso Lambrate e Limito, divelse un centinaio di alberi e abbattè tutti i pali telefonici e telegrafici interrompendo le linee.

Il colera.

VIENNA 23 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Fiume che colà è ammalato coi sintomi sospetti di colera il soldato di fanteria Milan Simonios. Esso fu trasportato all'Ospedale, e la caserma fu disinfettata.

GRAZ 23 (N). Nella borgata di Krizovljean presso Friedau (Croazia) furono constatati batteriologicamente quattro casi di colera, di cui uno con esito letale. Il capitanato di Pettau ha preso tutte le necessarie misure sanitarie per impedire l'importazione del morbo nella Stiria. Il dipartimento sanitario della luogotenenza fu avvertito ufficialmente dello scoppio del colera a Krizovljean dall'ufficio distrettuale di Varasdin e dal capitanato distrettuale di Pettau.

La peste.

URALSK 23 (N). Nella steppa dei Kirghisi si è constatata la peste bubbonica.

L'aeroplano in guerra. Un premio Michelin.

PARIGI 23 (N). I fratelli Michelin hanno consegnato all'Aero Club 150.000 franchi perchè bandisca quattro premi per il promovimento dell'aeroplano come mezzo guerresco.

Un incidente automobilistico all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

PRAGA 23 (B). L'automobile dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, ch'era in compagnia di tre ufficiali, urtò ieri sera fra Kbel e Winarz contro un carro senza fanale. La presenza di spirito dello «chauffeur» evitò una grave disgrazia. Il timone del carro sfiorò l'arciduca ed un ufficiale.

PRAGA 23 (N). Circa l'incidente automobilistico toccato all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe si hanno ancora i seguenti particolari da Winarz: Dopo l'incidente si chiese soccorso al castello del conte Czernin, ma il castello era disabitato. Le ferite dell'arciduca e del suo seguito sono leggere. Contro il carrettiere che fu causa dell'incidente fu sporta denuncia.

Grave incidente automobilistico.

TORINO 23 (N). Un grave incidente automobilistico è avvenuto stamane sullo stradale Ciriè-Lanze e precisamente presso Mathi. Verso le 4 i signori Ugo Remert, di 22 anni, e suo cugino Chiampò, di 25 anni, tornavano in automobile da una gita fatta in una delle valli che fanno capo a Lanze insieme ad un maresciallo d'artiglieria. Ad un tratto l'automobile si rovesciò ferendo i due disgraziati viaggiatori e uccidendo sul colpo il maresciallo. Le condizioni del signor Chiampò, avendo riportata la frattura di un braccio, sono più gravi di quelle del signor Remert, il quale non avrebbe riportato che graffiature e abrasioni.

La condanna d'un seduttore settantaduenne.

WIENER NEUSTADT 23 (N). Il ricco imprenditore edile Antonio de Pellegrini, di 72 anni, da Treviso, era stato condannato a due giorni d'arresto per seduzione di una cameriera trentaduenne verso promessa di matrimonio. Il Tribunale circolare ha respinto ora il ricorso presentato contro quella sentenza dal Pellegrini e confermò la sentenza di prima istanza. La cameriera domanda inoltre un indennizzo per 43.000 cor.

Gli incendi.

LINZ 23 (N). Ieri ed oggi si verificarono nell'Austria superiore altri dodici grandi incendi; cosicchè nella sola provincia dell'Austria superiore si ebbero quest'anno complessivamente 365 grandi incendi.

TEMESVAR 23 (N). A Szerbcserna è scoppiato un incendio che, favorito dal vento, si propagò rapidamente. Si teme che tutto il villaggio resti preda delle fiamme ad onta di tutti gli sforzi dei pompieri del luogo e dei dintorni per spegnere il fuoco.

Scontro di treni.

BUDAPEST 23 (U. B.) Il treno celere della ferrovia Kassa-Oderberg urtò nella stazione di Szepes-Szombat contro un treno passeggeri. Dei viaggiatori del celere nessuno fu ferito. L'ultimo vagone del treno passeggeri fu fracassato, 5 ferrovieri rimasero uccisi, 2 feriti gravemente, e 2 leggermente.

Treno celere fermato da quattro briganti nel Caucaso.

TIFLIS 23 (N). Tra Batum e Tiflis il treno celere fu fermato da quattro briganti, che costrinsero i passeggeri a consegnare loro ogni avere. Una signora che voleva opporre resistenza fu ferita gravemente. I briganti scomparvero col ricco bottino senza lasciar traccia di sè.

ASTERISCHI

E' graziosissima e tipica per la cordialità, per l'espansiva natura della piccola gente d'Italia, l'avventura toccata ad uno dei migliori nostri artisti, il Croatto, a Bevagna, la «Mevania caliginosa» del Carducci. Figurarsi! Erano quasi due anni che nel paese dove Mommsen arrischiò di essere ammazzato perchè aveva dato dell'assassino ad un prete vandalico, erano due anni che non arrivava un forestiero. Tutta la ragazzaglia del paese fu attorno all'artista, lo salutò con grandi feste quando scese dalla vettura postale, lo seguì con rumoroso codazzo attraverso le vie. Quando poi si mise a disegnare e s'accorsero che «scriveva» le chiese ed i palazzi con «un àpisse» in modo che parevano vere, fecero grandi meraviglie, sparsero la voce per il paese, corsero a diffondere la gran notizia. Non s'era mai visto alcunchè di simile a Bevagna! Quando il pittore, fatto un giro per il paese e cercata invano un'osteria per il pranzo, ritornò in piazza, trovò una folla di parecchie centinaia di persone la quale gli fece una grande ovazione. Dalla folla si staccò un uomo alto ed asciutto il quale salutato il Croatto si presentò come maestro della scuola e fece un discorso di benvenuto in nome della città. Quindi invitò il Croatto ad una bicchierata d'onore: vermuth, caffè, gazosa, cognac, mandarini a ripetizione ed in mezzo molta arte italica, molta gloria italiana, Raffaello, Giordano Bruno e la patria. Accortisi che lo stomaco del Croatto non reggeva a tante ripetizioni, lo lasciarono a continuare i suoi disegni. Egli si sedette nella piazza per disegnare i due incomparabili tempietti di Ridolfo e di Binello. Attorno la folla fece ala con cicalecci ammirativi, mentre gli uomini si davano attorno con gran passione a scappellottare i ragazzi inquieti e troppo opprimenti. Ritornò il maestro, fece un inchino ed invitò il Croatto ad un banchetto, sempre a nome della città. Si scusò il Croatto dicendo che doveva partire alla sera con la vettura postale ed allora il maestro di posta affermò che l'onore fatto alla città gli permetteva di far partire la posta a qualunque ora, anche di notte. Il Croatto insomma accettò. Ed allora incominciò una processione di offerte: vennero due uomini con due grandi canestri pieni di gamberi e di pesci del Clitunno e domandarono all'artista se erano di suo aggradimento. Poi seguirono due uomini con un canestro di mele, le prime mele!, domandando se erano di suo gusto, poi ancora vennero ad annunziargli che invano s'era cercata carne di manzo, che perdonasse la carne di castrato, e via via una serie di persone a chiedergli se preferiva la pasta asciutta o il brodo del castrato, il vino dolce od il vino secco. Ed alla sera grande festa cittadina: in una casa il banchetto, al posto d'onore il Croatto, il sindaco, il maestro, il curato, il farmacista ed il segretario comunale; attorno alla casa i cittadini dell'ospitale Bevagna. Molte vivande, molti, saporitissimi vini, brindisi senza fine. Finalmente, trovato il vetturino della posta in cucina alquanto giulivo di gamberi e di vino, il maestro di posta diede il permesso per la partenza. La cittadetta intera accompagnò il Croatto fino alle porte con grandi acclamazioni.

C'è del comico provincialetto in tutto ciò: c'è però una non so quale intima concordanza tra il piccolo costume del logo ed un grande sentimento d'ospitalità da una parte ed un grande amore per l'arte dall'altra, che trae quel comico dell'avventura in un aspetto simpaticissimo in una manifestazione cordiale, espansiva, semplice della antica anima italiana.

★

Avevamo preveduto che si sarebbe molto discusso del quadro decorativo esposto dal Cambon alla Permanente: infatti molti ci domandano qualche particolare sulla tecnica seguita dall'artista per ottenere quei valori squillanti, di ceramica, sopra una superficie spessa e scabra. E' una tecnica infatti nuova per l'artista e che ha qualche affinità con quella dei vecchi ceramisti: la superficie è preparata col caolino, in modo da potervi plasmare le linee generali del lavoro quasi a bassorilievo; le velature sono date all'acquarello; e lo splendore dei colori è ottenuto verniciando a gran vernice. Questo il segreto d'un procedimento tecnico che fra i vari giudizi dati su quest'ultima opera del Cambon ha suscitato un'unanime curiosità.

★

Il dott. Arturo Ghez ha superato ad Anversa gli esami di professore di lingua esperanto.

★

Matrimoni.

La signorina Antonietta Scabar col signor Remigio Goliani.

La signorina Maria Chiesa col signor Spiridione Barbich.

Tra i convalescenti di colera alla Maddalena.

Ieri si è compiuto il dodicesimo giorno dacchè nessun nuovo caso di colera è stato accertato in città. Armistizio o cessazione definitiva? Una risposta categorica sarebbe in ogni caso prematura, epperò non sarà mai abbastanza raccomandato alla popolazione di continuare nell'osservanza scrupolosa di quelle norme profilattiche che hanno dato sinora così splendidi e pronti risultati. Non v'ha dubbio infatti, come abbiamo altra volta rilevato, che due principalmente sono stati i potenti fattori i quali in poco più di un mese sono riusciti ad avere tale sopravvento sulla minaccia di un'epidemia colerica diffusa, da spegnere con grande rapidità già sul loro nascere i numerosi e sparsi focolai d'infezione accertati in città e nel suburbio: La sollecita e severa applicazione delle norme profilattiche e di disinfezione e l'adozione, nella forma più vasta e più pronta, dei più moderni criteri scientifici dell'indagine batteriologica diretta non solo all'accertamento dei casi sospetti, ma alla scoperta, fra le persone che avessero avuto anche un lontano contatto con gli ammalati, degli eventuali affetti da microbismo latente. Fu reso così possibile il pronto isolamento dei colerosi e dei bacilliferi e la marcia del morbo che aveva attaccato la città contemporaneamente da punti molto discosti fu tosto arrestata.

Ancora una volta, dunque, e con tutta la persuasiva evidenza della prova pratica, si è dimostrata l'immensa utilità di quella modernissima fra le nostre istituzioni ospitaliere che è l'Ospedale della Maddalena, al quale, con provvida antiveggenza, l'amministrazione comunale, seguendo i criteri dei propri consulenti tecnici in materia d'igiene, non negò mai il più largo appoggio, sia provvedendo a sempre nuovi ampliamenti in ragione delle crescenti esigenze, sia chiamando a dirigerlo un sanitario di valore eminente, circondato da un corpo di medici quale migliore sarebbe difficile augurarsi.

Com'è facile immaginare, durante i recenti casi di colera il lavoro alla Maddalena fu, specialmente in certi periodi, veramente febbrile; doveva quindi destare il massimo interesse il conoscerne il più davvicino possibile le vicende, e fu appunto per poterne informare i lettori che chiedemmo al direttore dott. Marcovich, d'accordo col protofisico dott. Costantini, il permesso di poter fare una visita all'Ospedale ed in particolare agli undici convalescenti di colera che ancora vi si trovano.

Tutto quanto di più moderno in fatto di edilizia e di igiene ospitaliera si possa desiderare, trova alla Maddalena la più felice applicazione. Non pare di entrare in un Ospedale; tutto vi è così lindo, così appropriato, così a posto anche dal punto di vista dell'estetica, che l'occhio ritrae, dalla completa armonia delle linee e dei colori sullo sfondo di panorami incantevoli, un'impressione di festevolezza quale riteniamo non sia facile riscontrare anche laddove il criterio puramente estetico sia chiamato a preponderare su ogni altra considerazione. Alla Maddalena l'estetica è venuta ad integrare felicemente un'opera di perfezione tecnica che costituisce davvero un vanto per la nostra città e un'inestimabile fattore di successo nella lotta contro le epidemie.

Nel padiglione d'isolamento rigoroso.

Ci condurrebbe troppo oltre la descrizione dei singoli padiglioni destinati alle varie malattie contagiose. Lo scopo principale della nostra visita, fatta assieme al protofisico della città, era d'altronde sopratutto quello, come abbiamo detto, di farci un'idea quanto più possibile esatta sulle disposizioni prese per la difesa contro il colera.

Ecco, preceduto da un largo spiazzo coltivato a giardino con una cancellata di ferro tutto all'ingiro, il VI padiglione di contumacia rigorosa che fu adibito ad accogliere i casi accertati di colera. Il dott. Hirsch, che ci serve gentilmente da guida, suona all'esterno della cancellata un campanello elettrico, e viene ad aprirci una delle infermiere destinate ai colerosi e, come questi, internata in isolamento rigoroso. Entriamo e, indossato uno di quei larghi camiciotti di gomma che i medici sogliono adoperare in questi casi, ci avviamo alle camere dei malati, diremo meglio dei convalescenti, giacchè tutte le undici persone che si trovano nel padiglione sono molto bene avviate verso la guarigione completa.

In una bella stanzetta a pianoterra vediamo la Knego, già addetta al «Caffè Mocca», che ammalò, come i lettori ricorderanno, il 5 corr., e la sarta Antonia Udina, colpita dal male il 31 luglio nella sua abitazione di via del Pane. Stanno bene e, specialmente la Knego, ha un aspetto ottimo. Un bel quadretto ci si presenta in una stanza contigua: Sono quattro bambini che giocano tra loro sopra un tappeto disteso sul pavimento. Quando si accorgono della nostra presenza ristanno e ci guardano sorridendo. Tutti quattro stanno benissimo e saranno dimessi appena fatto un ulteriore esame delle loro deiezioni, che in due esami consecutivi diedero risultato negativo. La più grandicella dei quattro è Flaminia Zanotti, del gruppo Zanotti di via Gioachino Rossini N. 30, e sta facendo da mammina agli altri tre piccini, che sono i due fratelli Orlando, del gruppo di S. Luigi 573, e il Guido Lipos, un vispo morettino, fratello di quella Marcella Lipos, ammalatasi in Salita di Gretta il 3 corr. Quando li salutiamo, rispondono al nostro saluto dicendo «addio» al dott. Hirsch come ad un amico.

Al piano superiore troviamo quasi tutti alzati gli altri sei convalescenti; a letto vicino all'ampia finestra vediamo l'undicenne Virgilio Orlando, al quale cominciano a tornare sulle gote i colori della salute; presso al letto attiguo al suo c'è il Germek, del gruppo Slamic di Rozzol, il quale però dice davvero d'averla scampata bella, perchè portato alla Maddalena in condizioni gravissime. Gli altri due letti della stessa stanza sono quelli del manovale montenegrino Liubo Lazzarovic, abitante al N. 20 di via del Molino a vento, e del bracciante Guido Rebul, abitante in via della Torretta N. 7, ambidue ammalatisi l'11 corr. Sono alzati ed hanno un ottimo aspetto. Il Rebul, che pare il letterato della compagnia, improvvisa un breve discorsetto per ringraziare, con la commovente semplicità dei nostri popolani, per le cure amorose che egli e i suoi compagni di sventura hanno avuto nell'Ospedale. Per conto suo egli ha cercato di rendersi utile, insegnando l'italiano, o meglio diremo il triestino, al suo vicino di letto, il quale in pochi giorni ha già imparato a farsi capire nella nuova lingua.

Sulla soglia della stanzetta che occupa da solo, ci saluta il sig. Kohn, quell'impiegato della Banca anglo-austriaca, che ammalò in forma grave il 1. corr. E' completamente ristabilito; continua però ad essere bacillifero.

Ridiscendiamo al piano inferiore, ove il dott. Hirsch ci fa visitare il laboratorio batteriologico, facendoci tra altro osservare al microscopio alcune colture pure di vibrioni colerigeni. La nostra cortesissima guida ci fornisce tutti i dettagli che chiediamo e che ci permettono, con la scorta dei dati favoritici dal direttore della Maddalena, di ricostruire completamente la storia della

campagna anticolerica alla Maddalena

Dopo il caso di morte - a domicilio - del Chicchio (9 luglio), la sera dell'11 e la mattina del 12 venne inviato alla Maddalena un primo gruppo di contumacianti - 31 persone - perchè si osservasso e se ne facesse il controllo batteriologico delle deiezioni. Con questo fatto si iniziò dunque all'11 luglio la campagna anticolerica.

Oltre ai casi di gastro-enterite più o meno sospetti e ai veri casi di colera affluirono incessantemente i contumacianti che erano stati in contatto con gli ammalati. Il provvedere a questo servizio speciale di accoglimento, osservazione e controllo, fu una prestazione nuova per l'Ospedale e non scevra di difficoltà. Tuttavia si fece fronte a tutto mercè le risorse dei locali della Maddalena e la premurosa cooperazione del personale.

Al 27 luglio, temendo un ingombro troppo grave e stazionario, per tali contumacianti fu dal Magistrato allestita col concorso dell'amministrazione del Nosocomio, la ex-villa Sartorio, con 40 letti, e, dopo tale razionale e utilissimo provvedimento, anche il servizio contumacianti procedette più regolare e meno affannoso che nelle prime settimane. Man mano che i contumacianti erano riconosciuti sani e scevri di vibrioni colerici, venivano trasferiti alla nuova stazione (villa Sartorio), sia per attendere l'espiro dei 5 giorni di osservazione, sia per aspettare che le rispettive abitazioni fossero disinfettate.

Dall'11 luglio al 22 agosto furono accolti alla Maddalena 323 contumacianti con 750 giornate di presenza.

Nel luglio e nell'agosto furono accolti e curati quasi 200 casi di gastroenterite. Vennero accolti infine 14 cosidetti portatori di vibrioni, sani; di questi, 3 divennero ammalati di colera. Compresi questi 3, vennero accolti in tutto 33 affetti di colera asiatico, parte gravissimi, parte miti. Morirono 8; uscirono guariti (colerosi e bacilliferi) 25. Restavano in cura ieri, come abbiamo detto, 11. Nel laboratorio batteriologico si praticarono quasi 900 esami di deiezioni.

Quanto ai locali, venne in prima linea messo in attività il Padiglione VI che è tenuto sempre pronto per le malattie o esotiche o gravemente contagiose; questo riparto dispone di 7 stanze, su 2 piani, di norma allestite con 14 letti, ora aumentati a 22. E' provvisto di bagni, stanze per il medico, per il personale, ecc. ecc.

Per tema di un ulteriore aumento di casi, in tre giorni di lavoro, dopo il 1. agosto furono allestite altre due sale, con 20 letti ciascheduna, nei Padiglioni V A e B; in una di queste si trasportarono i così detti bacilliferi e i convalescenti.

Così furono tenuti pronti per il colera 62 letti.

Altri 50 letti, nei Padiglioni I e II si tennero a disposizione delle gastro enteriti e tre stanze separate per i casi anche lievemente sospetti.

Per i contumacianti vennero allestiti 30 letti nel Padiglione III.

In complesso, per far fronte al pericolo dell'epidemia colerica, si destinarono 5 padiglioni e 144 letti.

Per ottenere ciò non si ebbe bisogno di radicali trasposizioni o mutamenti dell'impianto generale; bastò il provvedimento di sospendere temporaneamente l'accettazione di nuovi casi di morbillo e tifo. Nei rimanenti riparti di malattie infettive endemiche e in quello degli ammalati di petto, il servizio procedette regolare, senza alcun turbamento. Così pure i lavori edili in corso, l'ampliamento della cucina e della lavanderia, procedettero indisturbati.

Un lavoro naturalmente straordinario si ebbe nello stabilimento di disinfezione perchè più volte vennero mandati colà anche oggetti, biancheria, materassi ecc. dalla città, e ciò per portare aiuto allo stabilimento di disinfezione del Nosocomio sovracarico di lavoro.

Il nuovo forno crematorio - eretto dalla ditta Kovi di Berlino - andò subito in attività, e corrispose bene; lavorò ininterrottamente per la distruzione di tutti i fecali di tutti i riparti adibiti ai casi di colera, gastroenterite, ecc.

Oltre alle necroscopie dei morti all'ospedale, si praticarono 4 autopsie di salme inviate da fuori, per incarico del civico fisicato; in un caso, quello di Matteo Siamic, si constatò il colera asiatico.

Il servizio medico e d'infermeria.

In questa, come già in altre circostanze, il personale della Maddalena si dimostrò all'altezza della situazione: ognuno corrispose con slancio e zelo encomiabile.

Alcune infermiere della Maddalena, dapprima 4 e poi 2, furono e sono tuttora dislocate al Lazzaretto di S. Bartolomeo; altre 3 sono in servizio all'ospedaletto provvisorio di Bertocchi; nel padiglione VI (colera) prestano servizio 3 infermiere e 1 sottoinfermiera; altre 2 furono adibite al padiglione V B; tutte queste furono o sono in condizione di contumacia rigorosa.

E' particolarmente da rilevarsi questa speciale prestazione dell'Ospedale della Maddalena di poter disporre in caso di necessità e di epidemia di personale provetto e fidato a disposizione di altri analoghi stabilimenti sanitari, poichè, come si sa, nel trattamento degli ammalati e nel dettaglio del servizio sanitario il personale d'infermeria forma quasi la base del loro buon andamento.

Il servizio medico fu disimpegnato in modo esemplare da tutto il corpo sanitario dell'Ospedale. Il primario dott. Veneziani assunse da solo il servizio del padiglione VIII, rinunziando al suo medico secondario che invece fu adibito al laboratorio; ed i medici subalterni collaborarono colla massima solerzia all'opera del Direttore dell'Ospedale nell'affrontare tutte le esigenze del servizio straordinario. Il medico assistente dott. Hirsch fu incaricato della cura dei colerosi, delle principali indagini batteriologiche e delle prove di identificazione nel laboratorio, nonchè delle autopsie; il dott. Terca curò il trattamento dei malati di pertosse e scarlattina nei rispettivi reparti; il dott. Bolaffio compì il servizio sanitario nei reparti di gastro-enterite e dei contumacianti; il dott. Callcari, insieme al dott. Bolaffio coadiuvò intensamente il direttore e il dott. Hirsch nel lavoro batteriologico.

I lavori così suddivisi, ma coordinati sotto la responsabilità e la oculata direzione del direttore dott. Marcovich, valsero ad ottenere un armonico e regolare andamento di tutto il servizio medico.

Come la parte sanitaria - anche l'azienda amministrativa, sotto la sorveglianza dell'ispettore sig. Pucalovich e colla alacre collaborazione delle impiegate e delle sorveglianti dei riparti, con un lavoro forzato nella cucina e nella lavanderia procedette colla massima regolarità.

Dalle suesposte notizie appare evidente la straordinaria prestazione dell'Ospedale della Maddalena - unica istituzione di tal genere in tutte le provincie contermini - la quale va segnalata a titolo di onore per i reggitori del nostro Comune. Ancora una volta è stata poi confermata la buona organizzazione di quell'Ospedale e la sua stragrande utilità nella lotta contro le epidemie.

LA CAMERA DI COMMERCIO
per la carne argentina

Giungono notizie da Budapest che farebbero credere a una probabile ripresa delle trattative per la carne argentina.

Frattanto, mentre perdura il divieto, la nostra Camera di Commercio si è dichiarata decisamente a favore della libera importazione di carne d'oltremare, con questo ordine del giorno votato ieri dalla Deputazione di Borsa:

«La Camera di Commercio e d'Industria di Trieste, che al programma tracciatosi fin dall'inizio della carestia della carne, che da diversi anni opprime la popolazione ed oggi è giunta ad uno stadio acutissimo, insopportabile, programma che si compendia nel permesso d'importazione di carne dai paesi balcanici e d'oltremare, si rivolse nell'ultima fase che subì la questione della carne argentina e precisamente venerdì 18 corr. a S. E. il Presidente dei Ministri bar. Gautsch riaffermando il postulato per l'importazione illimitata e chiedendo che la carne argentina che già si trovava a Trieste sui piroscafi dell'Austro-Americana «Atlanta» e «Sofia Hohenberg» venisse destinata per il consumo all'interno e che venissero dati urgentemente per il prossimo avvenire ulteriori permessi d'importazione.

In seguito alla rottura delle trattative coll'Ungheria avendo il Governo annunciato che avrebbe dovuto respingere qualsiasi nuova domanda di concessione per l'importazione di carne argentina, la Camera si rivolse nuovamente a S. E. il Presidente dei Ministri, domandando telegraficamente che per il momento venisse almeno revocato il divieto di transito della carne argentina, che ridonda a grave danno del nostro porto, del commercio, della navigazione e delle ferrovie e a tutto favore dell'estero.

Di fronte all'odierno stato di cose per cui tutta la popolazione dell'Austria, e specialmente i circoli commerciali e industriali e la città sono privati della possibilità di procurarsi a buon mercato questo genere di primissima necessità, tenendo fermo alla convinzione, che in base al vigente trattato coll'Ungheria, questa non poteva opporre all'importazione di carne argentina eccezioni se non d'indole sanitaria, la Deputazione di Borsa, radunatasi oggi 23 agosto in seduta, deliberò concordemente alle altre Camere di Commercio e d'Industria di contribuire per quanto sta nelle sue forze, alla realizzazione di un programma che comprende oltre alla domanda di chiusura dei confini austriaci all'esportazione di bestiame vivo e di carne macellata, l'esenzione del dazio d'entrata di certe specie di foraggi, in prima linea l'aumento dei contingenti di carne dai paesi balcanici e il permesso dell'importazione illimitata di carne congelata dai paesi d'oltremare».

Nella quinta pagina: **Terribile grandinata nelle Basse friulane. - Per le scuole nel distretto di Monfalcone. - Tentato uxoricidio a Barbana. - L'Appendice nuova: «I bisognosi».**

LA CASA NUOVA

Il quadro abituale della vita cittadina negli ultimi giorni d'agosto, quando ferve il lavoro per i cambiamenti di abitazione, e passano per le vie infocate dal sole i carri, i furgoni, i veicoli di tutte le grandezze e di tutti i generi, dai più antiquati ai più moderni, dai più primitivi ai più pratici, trasportando da un punto all'altro della città mobili, masserizie, oggetti di tutti i generi, di tutte le qualità e di tutti i colori, si ripete anche quest'anno, e le molteplici proteste fatte in nome della praticità, della comodità, dell'economia ed anche dell'igiene per tentar di abolire questo inveterato sistema del cambiamento di abitazione in un giorno solo dell'anno, non hanno finora approdato a nulla. I cambiamenti di casa si svolgono a Trieste oggi presso a poco come trenta o quaranta anni fa, con la sola differenza forse, che i carrozzoni chiusi hanno in parte sostituito gli antichi carri da trasporto; ma del resto, oggi come allora, è in questi giorni lo stesso affannarsi nel trasportare o nel sorvegliare il trasporto dei mobili, nello scegliere le tappezzerie delle stanze, nell'ordinare i cortinaggi, la stessa indecisione nella scelta e nella disposizione dei locali. E non si può nemmeno dire che in questi ultimi anni il pubblico abbia molto imparato in fatto di igiene di abitazione. Il rincaro delle pigioni negli ultimi anni ha costretto tutti i cittadini, meno un numero piccolissimo di privilegiati, a restringere fino al minimo limite necessario le proprie esigenze in fatto di abitazione: ad accontentarsi quindi di un piccolo numero di stanze, e di stanze piccolissime. Ed il problema delle facili comunicazioni col suburbio, problema difficilissimo a risolversi a Trieste per la conformazione stessa della città, è ancora ben lontano da quella soluzione che dovrebbe dare agli abitanti di una grande città la possibilità di abitare in quartieri sani e non eccessivamente cari, lontano dal centro della tumultuosa vita cittadina.

Per questi motivi il cittadino in fatto di abitazione è abituato a dover sacrificare qualche cosa: spesso sacrifica più di quanto sarebbe strettamente necessario, l'igiene. Anzitutto è un fatto constatato che, per quanto la coscienza igienica del nostro popolo si sia negli ultimi anni rapidamente evoluta, per quanto l'amministrazione sanitaria del Comune abbia ripetutamente accentuato l'importanza della disinfezione dei quartieri, pure, in questi giorni, nelle famiglie borghesi, come in quelle del popolo, si sente parlare, a proposito di abitazioni, più di tappezzerie nuove che di disinfezioni, più di parchetti o di focolai economici che di formalina o di acido fenico. Gli inquilini nuovi di un quartiere che anelano al momento in cui il vecchio inquilino abbia caricato sul carro l'ultimo pezzo delle sue masserizie, dimenticano spesso, troppo spesso, che è molto facile che egli vi abbia lasciato qualche cosa: eredità non visibile, ma non per questo meno pericolosa. Data la frequenza della tubercolosi nella nostra città, dato il pericolo di contagio che esiste anche da parte di individui apparentemente sani, nessuno dovrebbe dimenticare come i germi di malattia che si possono trovare in un ambiente abitato prima o frequentato da una persona malata, possano essere fonte di un pericoloso inquinamento della casa. E' noto che il bacillo della tubercolosi può arrivare a noi per diverse vie, ma che la più importante, a quanto si può giudicare, è lo sputo essicato proveniente dagli ammalati di tubercolosi, caduto sul suolo e sulle pareti, e sollevato in pulviscolo dopo l'essicamento. Il tisico che tossisce proietta nell'ambiente in cui abita o nel quale si sofferma un numero inverosimile di goccioline di saliva, cariche di bacilli, e queste possono restare a lungo sospese nell'ambiente, poi, essicandosi, dare occasione alla diffusione dei bacilli nel pulviscolo ed alla loro penetrazione nell'organismo di altri individui. I casi di infezioni tubercolose di individui sani, spiegabili soltanto o quasi esclusivamente in questo modo, sono innumerevoli.

Delle altre malattie che possono essere diffuse mediante germi patogeni che si trovano nell'ambiente, basti accennare al tifo, malattia della quale si osservarono vere e proprie epidemie, localizzate in singole case, e permanenti in singole abitazioni.

La disinfezione energica dell'ambiente nel quale si va ad abitare è dunque una premessa igienica che dovrebbe essere considerata non meno importante della pulizia del proprio corpo. Ma un altro importante postulato igienico deve essere ripetuto in questi giorni, particolarmente, e non potrà essere mai ripetuto abbastanza: la necessità cioè che nella scelta delle camere da letto non si dimentichi l'importanza somma che ha per la salute un arieggiamento intenso delle stesse. E' un errore troppo spesso fatto e ripetuto quello di destinare a salotto la stanza più bella e più arieggiata dell'abitazione, scegliendo poi a camera da letto per sè e per i bambini un ambiente insufficientemente illuminato ed arieggiato. Somministrare dell'aria buona - afferma uno dei nostri migliori igienisti, il prof. Bertarelli - vuol dire prima di tutto fornire l'organismo di cibo fresco ed abbondante, ed è molto curiosa la nostra psicologia la quale ad esempio non ci permetterebbe di dare ad uno dei nostri figli del latte di provenienza sospetta, mentre spesso ci rende noncuranti se lo stesso figliuolo respira per molte ore al giorno dell'aria che un esame superficiale dimostrerebbe poco adatta ai suoi polmoni, aria che si fa spesso passare attraverso il filtro malefico di cortinaggi pesanti, ingombranti e di difficile pulitura, e di quasi impossibile disinfezione.

La civiltà moderna ci ha dimostrato all'evidenza l'importanza di un'acqua potabile ineccepibile: non dimentichiamo di considerare al suo giusto valore il valore igienico dell'aria pura: non dimentichiamo che il pulviscolo che si raccoglie sui pavimenti e sulle pareti degli ambienti costituisce un pericolo perenne, che l'abbondante arieggiamento degli ambienti nei quali si devono passare molte ore del giorno, ed il buon ricambio dell'aria, come la disinfezione degli ambienti, sono punti essenziali di un programma igienico di enorme importanza individuale e sociale, che, se devono venir rammentati tutti i giorni dell'anno, dovrebbero essere posti particolarmente a cuore di tutti coloro che, in questi giorni, portando in una nuova abitazione le persone, i mobili, le abitudini della propria vita domestica, devono pur pensare a fare di essa un ambiente pratico e comodo, ma anzitutto e sopra tutto un ambiente sano.

Dr.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi dagli amici dei figli Ciro Angeli, Cairoli Angeli, F. Borri, G. Borri, Cavalcante, Conforto, Furlani, Pagliaro, Sivitz, cor. 50; Carlo Fogolin cor. 10; Federico Dossi e Domenico Vallani cor. 10.

Dai fratelli Matteo, Marco e Simone Lovrinovich, per onorare la memoria del loro adorato padre, cor. 100.

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese dalla ditta Giuseppe Mauro cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Marcellino Malabotich dai signori Cristina e Giacomo Filini, nipoti dell'estinto, cor. 20.

Dal sig. Giacinto Declich, per onorare la memoria del cugino Fausto Declich, cor. 10.

Da un gruppo di vetturini di via Giosue Carducci cor. 5.

Da triestini giuocando alla mora a San Giovanni di Manzano, cor. 1.10. Per un malinteso di sentimenti fra il signor Sopranich e il cap. Cobol a Porto Said, scattando il primo, cor. 1, rammaricandosi il secondo, cor. 5. Dal capitano Fabris per aver letti i libri figlio e babbo Cobol cor. 2. Dal dott. Emilio Drobner, cavaliere ai sentimenti altrui, cor. 2. Dai dottori e veterinari Santacroce cor. 1.30.

★ Le elargizioni della famiglia Nicolò Quarantotto (registrate ieri) furono fatte: cor. 10 per onorare la memoria del sig. Marco Lovrinovich e cor. 10 per onorare la memoria della sig.ra Giovanna Dapas.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati nelle ultime 24 ore: Nessuno. Neanche dalla provincia fu segnalato ieri alcun caso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro adorato padre dai fratelli Matteo, Marco e Simone Lovrinovich cor. 100 a favore degli studenti poveri del ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi dal sig. Alessandro A. Kessissoglu cor. 5 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla famiglia G. Sardi cor. 50 a favore del Comitato di difesa per i minorenni.

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, dal sig. Federico Puglisi cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Emilia e Emilio Weiss cor. 20 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dal sig. Bernardo Sternberg cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Dai signori Elisa, dott. Emilio e Giuseppe Pincherle, nella ricorrenza di una triste data, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla ditta A. Metlicovitz cor. 25 in memoria della defunta signora Giuseppina Lorandi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata signora M. I. (via delle Ombrelle 7), dalla Previdenza, rilevata l'urgenza del caso, cor. 30.

Adunanze sociali. Domenica 27 corr. alle 9.30 ant., nella sala della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto N. 18, seguirà la costituzione de Consorzio fra maestri calzolai.

★ La Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie nella Regione è convocata alla seduta del «Comitato Generale Esecutivo», che si terrà nella sede sociale a Trieste, piazza della Borsa 9, II p., il 30 corr., alle 11 ant. All'ordine del giorno stanno: 1. Comunicazioni delle pratiche finora fatte dalla Federazione per stipulare la convenzione solidale pro dazio consumo e conseguenti deliberazioni: a) sulle ulteriori sollecitatorie alle autorità competenti; b) sul progetto di compromesso con le Giunte provinciali; c) sulla costituzione dei comitati distrettuali. 2. Eventuali proposte.

Per le domande di migliorie dei lavoranti tappezzieri. Tempo fa i lavoranti tappezzieri presentavano al Consorzio coi maestri tappezzieri un memoriale col quale chiedevano miglioramenti economici e morali. Non essendo ancora costituita la radunanza degli attinenti, i lavoranti presentarono il memoriale per tramite della loro Società. L'altra sera il Consorzio fra maestri tappezzieri si radunò a congresso generale nella sede della Federazione, in piazza della Borsa N. 9, e il presidente signor Diehl comunicò che la direzione ha nuovamente sollecitata l'autorità industriale affinchè venisse una buona volta costituita la radunanza degli attinenti. La direzione, quindi, chiese ai consortisti se, nonostante ciò, fossero d'accordo d'esaminare il memoriale dei lavoranti, e l'assemblea aderisce. Il segretario federale signor Pola dà lettura del memoriale, sul quale si apre una breve discussione, in chiusa della quale l'assemblea approva in massima alcuni punti del memoriale, e nomina una commissione di 6 consortisti affinchè, con la collaborazione di una commissione pure di 6 membri, da eleggersi da parte dei lavoranti, studi la base di un accordo su tutti i punti contemplati nel memoriale. Con ciò il congresso è chiuso.

Sulla linea di Alessandria. La Direzione del Lloyd ci comunica che i battelli della linea Alessandria non avranno più a scontare alcuna contumacia in quello scalo.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera dalle 8.30 alle 10.30 un convegno di danza nella sala Nichetti a Montebello.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà sabato 26 corr. alle 9 pom. nella sala del Belvedere (a piè del Castello) un trattenimento di danza.

La seconda giornata dello sciopero tramviario.

Sette carrozzoni circolano sulla linea principale.

Ieri, per il secondo giorno, la città si trovò senza tramway, come se la lancetta del tempo fosse cascata all'indietro e Trieste rivivesse la vita relativamente silenziosa del 1875. Ormai i cittadini, di buona o di malavoglia, si erano rassegnati a non dover contare sul «tramway», e non si ebbero iermattina le spiacevoli sorprese, gli involontari ritardi all'ufficio e alle officine e le relative recriminazioni dell'altro giorno. Il che non vuol dire che il pubblico non fosse profondamente seccato. Giacchè se è ben vero che in una città non vastissima, come la nostra, uno sciopero tramviario non è da prendersi troppo in tragico, tuttavia è un fatto che esso ferisce il pubblico nella vita collettiva, delle sue abitudini, delle sue comodità, dei suoi calcoli sulla regolarità e speditezza dei servizi circolatori.

Particolarmente toccati dallo sciopero furono l'altra mattina gli operai degli stabilimenti industriali, che, avvezzi a fruire del tramway approfittando del biglietto ridotto, si trovarono all'imprevista nella condizione di doverne fare a meno e di giungere troppo tardi al lavoro. E un sacrificio reale fu la mancanza del tramway per quelli che abitano a Barcola o nei quartieri situati lungo la linea di Servola, o nei paraggi del Boschetto, o sulle alture di Rozzol, per quanto possa servirli il tramway di via delle Sette fontane. Questi numerosi cittadini, con trenta gradi di calore e per di più umido e snervante, si videro costretti a un allenamento al podismo, che non è nei gusti e nemmeno nelle possibilità fisiche di tutti. Per gli altri, relativamente, lo svantaggio immediato fu sopportabile con maggiore filosofia: comunque, sempre a condizione che la cosa durasse poco e finisse al più presto.

Giacchè per quanto di pazienza, di docilità e di disinteressamento ci metta il pubblico, è evidente che esso ha nella questione il suo punto di vista particolare, il quale non può essere nè quello dei tramvieri nè quello della Società tramviaria. E per quanta importanza abbiano per l'una e per l'altra delle due parti impegnate nel conflitto il proprio punto di vista, è pure evidente che esse non possono illudersi un sol momento che esso abbia altrettanta importanza per la generalità, il punto di vista della quale costituisce una ragione superiore e dovrebbe esercitare una funzione regolatrice, almeno sulla seconda fase della vertenza. Il che noi vogliamo augurare facendoci semplicemente voce del pubblico.

★

La cronaca dello sciopero, come abbiamo detto nel «Piccolo della Sera» di ieri, rimase invariata per tutte le ore della mattina. Nessuno degli scioperanti si presentò al lavoro; e nell'adunanza che si tennero alle Sedi riunite si rilevò che tutti i partecipanti allo sciopero si mantenevano solidali.

Intorno a mezzodì si sparse la voce che la Società del tramway avrebbe ristabilito il servizio per quanto le era possibile, facendo uscire un certo numero di carrozzoni. Difatti verso le 2.30 uscirono dai depositi del tramway sei manovali, che, scortati da numeroso nerbo di guardie di p. s., pulirono con le pale le rotaie della linea Kandler-Campo Marzio. Con ciò si confermava la voce che sarebbero usciti i carrozzoni; e il pubblico seguiva i preparativi con grande curiosità. Alle 4 la pulizia delle rotaie era compiuta, e allora si vide uscire dalle rimesse il carrozzone N. 13628, che veniva condotto dall'ingegnere capo, mentre sulla piattaforma posteriore fungeva da fattorino un controllore. Sulla piattaforma anteriore si trovavano anche il direttore del Tram sig. Morris ed il presidente del Consiglio d'amministrazione, avv. conte Sordina. Esso proseguì fiancheggiato da alcune guardie di p. s. a cavallo fino alla via Pietro Kandler, e di qui si pose in corsa regolare sul tratto Kandler-Campo Marzio. I passeggeri erano pochi dapprima; ma alla stazione del Giardino Pubblico la vettura era già piena. Le guardie a cavallo si sparpagliarono poi su tutta la linea, fino al Campo Marzio; e lungo tutto il percorso erano state scaglionate intanto a venti o trenta passi guardie di p. s. a piedi o agenti di polizia in borghese. Il primo carrozzone scese in città tra la curiosità di tutti coloro che si trovavano sulla linea percorsa; e specialmente in Corso, al suono della campana dei tramway, uscirono dai negozi gli esercenti, i commessi e i compratori. Pareva che il tramway si vedesse per la prima volta! Maggiore agglomeramento di curiosi si trovava in piazza della Borsa ed ai Portici di Chiozza. Alla curiosità di vedere i primi carrozzoni subentrò poi quella di contarli; erano sette, e si constatava che tutti e sette fungevano da conduttori, oltre all'ingegnere capo suaccennato, i controllori; e controllori ed impiegati fungevano anche da fattorini. Nessun tramviere aveva ripreso il servizio. I controllori distribuivano ai passeggeri i biglietti della linea, cioè biglietti bianchi da 12 centesimi; ma a coloro che offrivano la mancia, cortesemente rifiutavano di riceverla. Che il pubblico sentisse la necessità del servizio tramviario lo si vide subito. Nonostante le straordinarie misure prese dalla polizia, che dovevano necessariamente comunicare una certa apprensione, tutti i carrozzoni passavano pieni. Lungo il percorso si notavano gruppi di tramvieri che stavano in osservazione, mantenendosi però tranquillissimi. Soltanto all'uscita del primo carrozzone da un gruppo di donne che si trovava presso le rimesse partì un sasso, e le guardie procedettero tosto all'arresto di una di esse, la moglie del tramviere Russi, imputata di averlo lanciato. Più tardi, all'uscita del terzo carrozzone, quando esso prese i primi passeggeri all'angolo di via Pietro Kandler, da questa partì un fischio. Le numerose guardie ivi disposte accorsero ed arrestarono due tramvieri che scortarono al commissariato di via Luigi Ricci. Qui si constatò che uno di essi, colui che secondo le guardie avrebbe fischiato, era stato tempo addietro addetto al tramway; dopo assunto a manovale venne rilasciato. L'altro, un pri[illegible] venne trovato con una pietra in saccoccia, e fu trattenuto.

★

All'imbrunire, cioè verso le 7 pom., i carrozzoni posti in circolazione si ritirarono. Nelle vie rimasero tuttavia numerose guardie di p. s., e si formarono pure dei gruppi d'operai che poi, vista la scomparsa dei carrozzoni, si dispersero.

Alle 7 i tramvieri scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Bidussi. Parlarono i signori Remisceg e Todeschini, esprimendosi in termini vivaci sul tentativo di riattivazione del servizio compiuto nel pomeriggio dalla Società del tramway. Prese poi la parola l'on. Puecher, affermando che era sua intenzione di provocare un'interpellanza alla Giunta per sollecitare l'interessamento del Comune nella seduta di iersera; la seduta però andò deserta per mancanza del numero legale. Si diffuse quindi sul concetto della municipalizzazione del servizio tramviario.

Il sig. Remisceg riferì le dichiarazioni di solidarietà pervenute dai tramvieri di Pola, di Gorizia e di Fiume. Quindi il sig. Remisceg annunciò che questa sera si radunerà la commissione delle organizzazioni professionali per esaminare la presente situazione dello sciopero.

I convenuti fecero poi una dimostrazione al presidente Bidussi, essendosi comunicato l'arresto della sua consorte per la faccenda del sasso.

La riunione si sciolse tranquillamente. Parecchie guardie a piedi e a cavallo stazionavano nei pressi e poco dopo si ritirarono.

Per questa sera è indetta pure un'adunanza degli addetti alle Officine comunali del gas ed elettricità, a nome dei quali fu redatto un ordine del giorno di plauso allo sciopero.

★

Nella sua seduta di lunedì la Giunta municipale deliberò di raccomandare all'Esecutivo di fare i passi opportuni per la ripresa del servizio tramviario inquantochè si tratta di un servizio pubblico di capitale importanza.

Ieri l'Esecutivo magistratuale fece pervenire alla Direzione del Tram un invito a riprendere il servizio a scanso delle conseguenze previste dalla convenzione fra Tram e Comune per i casi di sospensione del servizio.

Per Barcola. Il piroscafo «S. Giusto» inizierà oggi una rapida congiunzione fra Trieste e Barcola, partendo dalla radice del molo S. Carlo alle ore 5, 6, 7, 8 e 9, e da Barcola alle 5.30, 6.30, 7.30, 8.30 e 9.30 pom.

Anche oggi il piroscafo «Lampo» farà corse fra Barcola e Trieste, partendo dal molo S. Carlo alle 3.30, 4.30, 5.30, 6.30, 7.30 e 8.30; ritorno da Barcola alle 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

La misera e misteriosa fine d'un barbiere

La misera fine del barbiere Paolo Miniuti, il cui cadavere fu rinvenuto l'altra notte sul marciapiede della via della Tesa, pochi metri più in su della scala che mette sulla sovrastante via del Molino a vento, fu argomento dei discorsi dell'intero rione di San Giacomo in monte, dove il Miniuti era molto conosciuto.

Le circostanze sotto le quali il cadavere era stato rinvenuto e che riferimmo diffusamente nel «Piccolo» e nel «Piccolo della sera» di ieri, diedero luogo a una infinità di commenti.

Largo campo alle più disparate congetture dava il fatto che la straordinaria perdita di sangue non era giustificata perchè nessuna traccia visibile di lesioni era stata riscontrata sul corpo del morto. Fra le persone raccoltesi intorno al cadavere c'era chi riteneva trattarsi di un delitto, chi di una caduta e chi di violenta emoptoe.

L'arrivo della commissione era atteso con impazienza, e molti curiosi erano presenti quando comparvero sul luogo il dirigente della sezione di polizia di San Giacomo in monte, commissario superiore dott. Zecchini, il cons. dott. Lucich ed il medico perito giudiziario dott. Xydias, i quali si accinsero a fare

I rilievi di legge.

Fu interrogata la guardia di p. s. Giovanni Miloch, la quale indicò la posizione in cui giaceva il Miniuti al momento in cui era stato rinvenuto, fu esaminato poi il cadavere per vedere se portasse traccie di lesioni. Il dott. Xydias, non avendo riscontrato alla testa del defunto alcuna traccia di lesioni visibili, tranne alcune escoriazioni alla parte parietotemporale destra, nel dubbio che si trattasse di violenta emoptoe, aperse al cadavere la bocca. Il perito però scosse la testa, di emoptoe non doveva trattarsi perchè nella cavità orale sangue non c'era. Sangue coagulato fu riscontrato invece dal perito nelle narici e nell'orecchio destro del cadavere. Il dott. Xydias riscontrò poi che la mano sinistra del Miniuti era escoriata alle nocche dei diti indice, medio e anulare.

Ulteriori e più minute constatazioni non era possibile fare, perchè era necessario procedere alla lavatura della salma, per cui il dott. Xydias dichiarò di riservarsi il definitivo giudizio dopo compiuta l'autopsia. Il dott. Xydias quindi se ne andò mentre il dott. Lucich ed il comm. sup. dott. Zecchini proseguivano nei rilievi. L'ispettore delle guardie di p. s. Paoletich mostrò al dott. Lucich gli effetti rinvenuti indosso al Miniuti, e quindi i componenti la commissione giudiziaria salirono per la via del Molino a vento per convincersi meglio se era da escludersi che il Miniuti fosse precipitato dal muretto sul terrapieno e dal terrapieno sul luogo dove era stato rinvenuto cadavere, tale circostanza fu esclusa perchè nella caduta si sarebbe prodotta uan frana del terriccio ed i rami degli arboscelli sottostanti avrebbero dovuto essere stati spezzati.

A giorno fatto.

Era giorno fatto - le 5 e un quarto - quando il dott. Lucich prese nota del nome di uno dei presenti, Nicolò Papalepore, il quale aveva detto di aver udito dire che un giovanotto cui il defunto aveva portato via l'amante, s'era messo in traccia del Miniuti per vendicarsi. Fu l'ultima annotazione presa dal dott. Lucich, e dopochè il comm. sup. dott. Zecchini ebbe impartito gli ordini relativi alle indagini da farsi all'ispettore Paoletich e quello di far trasportare la salma alla cappella mortuaria a San Giusto, la commissione giudiziaria se ne andò. Rimasero sul posto due guardie di p. s. a tener discosti i curiosi, il cui numero aumentava col crescer del giorno.

Era un quadro triste, quel cadavere steso sul marciapiede, lorda la faccia di terriccio e sangue, le gambe divaricate, le braccia allargate, il ventre ignudo.... Gli abitanti delle case vicine si svegliavano e scendevano sulla via, uomini mezzo vestiti e donne discinte le quali si appressavano al morto per riconoscerlo. E le domande e le risposte s'incrociavano:

— Povaro giovine, cossa el xe cascado zo del mureto?

— Ah, sì! mazzà i lo ga con un sasso.

— Mi me par de conosserlo: No xe 'l barbier del boteghin, qua de sora?

— Sì, xe Paolo.

— Me pareva a mi, ieri sera lo go visto imbriago, ma el iera malado...

— Sì, el iera anche in ospedal, me par che 'l xe vignudo fora venerdì.

— Sarà sta per vendeta de gelosia perchè el parlava con diverse ragazze.

— Chissà.

E i discorsi, le supposizioni, i commenti continuarono a lungo, sino verso le 7, ora in cui giunse il furgone dell'impresa Zimolo, col quale la povera spoglia fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto.

Le indagini.

Furono intraprese tosto. Furono interrogati quanti si poterono trovare di amici e conoscenti che il defunto aveva nel popoloso rione.

Il Miniuti non aveva nemici, perchè di carattere pacifico, e mite d'animo non poteva aver suscitato odi nè rancori. Gli piaceva il vino e frequentava le osterie del rione ed i caffè della Barriera vecchia. La sera avanti il fatto fu visto passare, preso dal vino, per la via del Rivo, dalla quale sembra sia sceso per recarsi forse in qualche caffè. Si sapeva che aveva una relazione amorosa con una ragazza, la Maria P., le cui cartoline erano state rinvenute indosso al defunto.

La ragazza fu rintracciata, ma all'infuori di aver avuto col Miniuti una relazione amorosa iniziale, nulla altro seppe dire. Confermò di aver scritto al Miniuti le cartoline ed una lettera in cui gli diceva il suo affetto e gli augurava di poter guarire presto dal male che lo affliggeva.

Il Miniuti era malato.

Proseguendo nelle indagini, fu appreso che il Miniuti era nato a Trieste ed era pertinente a Udine; dopo essere stato occupato nella bottega del barbiere Norbedo, in piazzale dei Giuliani, aveva acquistato la vecchia botteguccia sita in via del Molino a vento, che vendette poi all'attuale proprietario. Di parenti, qui, il Miniuti non ne aveva ed abitava presso una famiglia in via del Rivo N. 1. Il 29 dello scorso luglio il Miniuti fu colto da malattia, che, essendo apparsa ai medici sospetta, fece sì che venisse inviato all'Ospedale della Maddalena. Essendo poi risultato che era affetto da nefrite cronica, il 2 di questo mese lo inviarono all'Ospedale civico, dove fu accolto nella prima divisione. Il 18 di questo mese il Miniuti volle uscire dal Nosocomio ed i medici non si opposero. Da allora il Miniuti non lavorò, a quanto si sa, che una o due giornate.

La sezione cadaverica seguirà stamane.

Le indagini qui si arrestano, perchè dal materiale raccolto non è possibile trarre una deduzione, sicchè la verità risulterà dal responso dei periti medici, che, presente la commissione giudiziaria, procederanno stamane alle 8 all'autopsia della salma.

Morte improvvisa. Ieri mattina alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato che nella casa al N. 8 di via Giorgio Caprin occorreva la urgente presenza di un medico per una donna che era stata colta da improvviso malore. Un sanitario si recò sollecito sul luogo, ma ormai non c'era più bisogno dell'opera sua, perchè la casalinga Carla Surk, di 34 anni, per la quale era stato chiamato, era già morta per vizio cardiaco.

Un acconto al fornitore. Il carradore e lattaio Pietro Bolizano, di 35 anni, ricorse ieri sera alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Al medico che lo interrogava sui motivi della ferita, il Bolizano rispose:

— Mi ero recato a consegnare del latte in una trattoria di Barcola. Siccome avevo da avere del denaro, lo chiesi, ma la padrona del locale mi offrì un importo irrisorio quale acconto. Nel mentre protestavo, entrò nell'esercizio un cameriere, credo il figlio della proprietaria, il quale mi scagliò da prima sulla testa un piatto, poi mi gettò a terra. Ora, data la rapidità con cui si svolse il fatto, non so se rimasi ferito dal piatto lanciatomi contro o nella caduta. So solo che quando uscii dal locale, senza l'acconto, grondavo sangue in abbondanza dalla testa.

Incendio di bosco. - Un altro migliaio di pini distrutti. L'altro ieri, alla 1 del pomeriggio, prese fuoco un vasto tratto di bosco nei pressi del filtro dell'Aurisina a Santa Croce. L'incendio si estese su una superficie di circa 7000 metri quadrati, e distrusse circa un migliaio di pini, molti dei quali già magnificamente cresciuti. All'opera di spegnimento concorsero, oltre a parecchi villici di Santa Croce, accorrendo per i primi sul luogo, gli operai della ditta costruttrice R. Sferco, i quali furono avvertiti telefonicamente dal capovilla sig. Giusto Tenze, il quale s'era accorto dell'incendio nel mentre si recava alla stazione. Prestarono pure l'opera loro il capoposto della gendarmeria Potocnik e due gendarmi. La causa dell'incendio - per spegnere il quale ci volle oltre un'ora e mezza di lavoro - è rimasta ignota.

L'arresto di due individui sospetti ad Opicina. Nel villaggio di Opicina, da un paio di giorni si vedevano girare, da una osteria all'altra, due giovanotti, i quali bevevano senza ritegno e pagavano senza eccezioni i conti che gli osti presentavano loro. Ieri l'altro, poi, i due individui, che fino allora non avevano dato motivo a lagnanze, recatisi sulla strada di Prosecco e internatisi nei campi, si diedero a sparare revolverate come se si fossero trovati in una gara di tiro a segno. I villici, impauriti, corsero ad avvertire la gendarmeria delle gesta dei due giovinastri ed il sergente dei gendarmi Ursich, si mise tosto a battere la campagna per rintracciarli riuscendo ad agguantarli nella villa di Brischi, dove stavano riposandosi del cammino fatto. Il gendarme intimò ai due l'arresto e quelli, visto che c'era poco da scherzare, non si mossero e si lasciarono perquisire senza protestare. Ad ognuno dei due fu trovata una grossa revoltella carica a sei colpi e venti cartucce. Richiesti perchè portassero le revoltelle, per le quali non avevano la licenza - del resto erano privi di ogni documento - i due non diedero risposta e non la diedero neppure quando il gendarme levò fuori dalla tasca di uno di loro una lunga catena d'oro con molti ciondoli, da signora e 129 corone in banconote e argento.

I due, richiesti delle loro generalità dissero di essere Nicola Marinovich e Giovanni Poloiaz, da Pola e che erano andati ad Opicina per divertirsi. Il gendarme però, trovando tale asserzione poco convincente, pensò di far bene conducendoli in carcere, dove si trovano per sospetto di furto nonchè per illecito porto d'armi ed azioni pericolose contro la sicurezza pubblica.

Arresto per crimine di truffa. In base ad una nota del Tribunale provinciale, l'altra sera alle 7 fu arrestato il meccanico Guido Krall, di 19 anni, da Trieste, abitante in via della Scorzeria N. 12 e occupato in uno studio fotografico in piazza della Barriera vecchia, il quale si sarebbe reso colpevole del crimine di truffa. Il giovanotto dichiarò di nulla sapere.

COMUNICATI*)

La sottoscritta si pregia informare il P. T. Pubblico che per corrispondere nel miglior modo possibile ai bisogni della popolazione, metterà in circolazione un certo numero di vetture durante alcune ore della giornata - circa dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 4 alle 8 pom. - cercando per quanto starà in suo potere di completare susseguentemente il servizio.

Società Triestina Tramway

Le merci di compendio della massa concursuale della ditta Popazzi & Sabatti (manifatture) a Parenzo verranno vendute mediante gara privata il giorno 28 agosto 1911, alle ore 3 pom., presso il sottoscritto.

Informazioni sulle condizioni di vendita possono aversi presso l'amministratore.

Avv. dott. Tomaso de Vergottini
Parenzo,
amministratore della massa conc.
Popazzi & Sabatti.

La ditta **GIOVANNI CILLIA** in seguito al trasloco ha dovuto tenere per qualche giorno chiuso i suoi **nuovi locali** in via delle Poste 6, però assicura che l'apertura avverrà fra qualche giorno e mentre si scusa presso la sua Spettabile Clientela dell'inconveniente, nutre piena fiducia che anche in seguito verrà appoggiata come per lo passato.

Dev. Giovanni Cillia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Voleva... rubare la propria roba? Rimasta vedova, Caterina Ambrosch, moglie di un falegname il cui lavoratorio si trova in via del Fortino N. 9, affidò il lavoratorio stesso al lavorante Beniamino Milan, di 30 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 21. La donna venne a tale determinazione immaginando che l'operaio fosse un uomo onesto, ma, a quanto sembra, fece un cattivissimo affare. Quindici giorni fa la Ambrosch constatò che dal lavoratorio erano spariti parecchi ordigni e, sicura che ad impossessarsene fosse stato il Milan, lo licenziò. L'operaio però, che si protestava innocente del fatto oppostogli, non volle consegnare la chiave del lavoratorio e la donna fu costretta a far cambiare la serratura della porta. Il Milan protestò, ma la proprietaria fu irremovibile e non acconsentì neanche ch'egli entrasse nel lavoratorio per riprendersi le sue robe. Di conseguenza il giovanotto pensò di entrare nel locale a sua insaputa, e ieri mattina alle 5 si accinse a forzare la serratura. Ma male gliene incolse: una guardia lo sorprese durante la criminosa operazione e lo arrestò. Alla polizia il Milan spiegò come erano passate le cose, ma inutilmente: il commissario, udita la Ambrosch, lo fece condurre in prigione.

Arrestato, fuggito, riarrestato. Domenica sera una guardia di p. s. arrestava in una viuzza di Città vecchia il bracciante Domenico Demarchi, di 33 anni, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2, il quale era stato colto mentre visitava le saccocce ad un ubriaco che dormiva sul selciato. Il Demarchi fu condotto alla polizia dove fu assunto a verbale; poi il commissario incaricò la guardia di condurlo agli arresti inquisizionali, ma, strada facendo, il giovanotto riuscì a svincolarsi dalle mani del funzionario e fuggì. In quella notte non fu possibile di rintracciarlo, ma ieri mattina alle 8 fu ripreso dalla stessa guardia, la quale, ad evitare ulteriori brutte sorprese, questa volta lo legò solidamente e lo condusse in domo Petri.

Bracciante ladro. Martedì nel pomeriggio il signor Carlo Drioli, negoziante in via San Giovanni N. 14, denunciava alla polizia che durante una sua breve assenza dal negozio, dal cassetto del banco erano sparite 26-28 corone, ed aggiunse di sospettare autore del furto il proprio bracciante Luigi Vecchiet, di 39 anni, da Trieste, abitante in via dei Gelsi N. 4, al quale aveva affidato l'incarico di sorvegliare la bottega. Nella sera stessa il Vecchiet fu arrestato. Egli si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Bambino avvelenato dalla santonina. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato dalla famiglia Ondina, abitante in via Rigutti 8, secondo piano, perchè un loro bambino era stato colto da grave malore. Il medico accorso constatò che il piccino, Orso Ondina, di 3 anni, presentava sintomi di avvelenamento per santonina, somministratagli dalla madre con troppa generosità. Con la lavatura dello stomaco, a cui fu sottoposto ad un emetico, il piccino fu messo fuori d'ogni pericolo.

La caduta di un ferroviere. Il ferroviere Antonio Maizen, di 50 anni, abitante in via Cunicoli N. 15, secondo piano, nel mentre ieri passava per piazza Goldoni mise un piede in fallo e cadde a terra senza poter alzarsi. Alcuni passanti lo trasportarono di peso nella vicina farmacia Rovis, dove poco dopo comparve il dottore della Guardia medica, il quale constatato che il Maizen aveva riportato la frattura del malleolo della gamba destra, provvide al suo trasporto al civico ospedale, che fu eseguito col carro-ambulanza. Il pover'uomo fu accolto nella quarta divisione.

Una bambina gravemente scottata dall'acqua bollente. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, al primo piano della casa sita al N. 39 di via Molin a vento accadde una disgrazia che per poco non portò maggiori e più gravi disgrazie di quella che dobbiamo lamentare. La bambina Francesca Labiana, di sei anni, stava trastullandosi ieri mattina nella cucina della sua abitazione insieme ad una sua sorellina di appena un anno, mentre la madre accudiva alla pulizia della stanza.

Ad un tratto la donna udì provenire dalla cucina acute grida di dolore. Accorse, e trovò che una pentola d'acqua bollente si era rovesciata sulle gambe della piccola Francesca. La povera piccina, la quale aveva riportato delle gravi ustioni di primo e secondo grado fu collocata sul letto in attesa della Guardia medica. Il sanitario accorso sul luogo, vista la gravità delle scottature riportate dalla bambina, prestatele le cure più urgenti, la inviò all'Ospedale, dove la accolsero nel riparto dermatologico.

Per mano altrui. Giuseppe Teschiek, di 31 anni, abitante in via del Monte 17, e Francesco Haslinger, di 21 anni, abitante in via di Riborgo, vennero ieri a contesa con un cameriere, il quale li percosse con un oggetto contundente, in modo da produrre al primo diverse escoriazioni al labbro superiore ed al mento, ed al secondo una ferita di taglio alla fronte. Furono medicati all'«Igea».

★ Alla medesima istituzione ricorse pure la casalinga Amalia Tullio, di 40 anni, la quale riportò, per mano altrui, una ferita lacero-contusa al parietale sinistro ed una consimile al labbro superiore.

Cani che mordono. Adalgisa Fornasier, casalinga, di 22 anni, abitante in via della Galleria N. 4, ieri nel pomeriggio fu addentata da un cane alla natica sinistra. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

★ Alla stessa istituzione ricorse più tardi l'ostessa Celestina Magri, di 40 anni, abitante in via del Solitario 5, pure per farsi cauterizzare una ferita all'addome, riportata per essere stata morsicata da un cane.

Il morso di un cavallo. Ieri mattina il cocchiere Giacomo Concan, di 20 anni, abitante in Chiadino in monte N. 1, stava attaccando il proprio cavallo, quando l'animale lo addentò al braccio sinistro, cagionandogli una ferita che il Concan dovette andare a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Per camminare a piedi scalzi. Il ragazzino Giulio Gaspardis, di 10 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 156, camminando ieri nei pressi della sua abitazione a piedi scalzi, si produsse, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla pianta del piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Il bimbo Gino Micalich, di 4 anni, abitante in via S. Marco 41, camminando ieri a piedi scalzi nel cortile della sua abitazione, si produsse con un vetro una profonda ferita di taglio alla pianta del piede sinistro, che gli causò una rilevante emorragia. Fu accompagnato dalla madre alla filiale dell'«Igea», dove fu medicato.

Riccardo Fabian, di 14 anni, abitante a Roiano N. 311, di professione vetraio, camminando ieri a piedi scalzi riportò una ferita di taglio al piede destro.

Durante il lavoro. Giovanni Valentini, tipografo, di 31 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 465, si produsse ieri una ferita lacera alla mano destra. Gli furono fatte due suture.

Giorgio Avico, nostromo di macchina, mentre attendeva ieri al suo lavoro si produsse una ferita alla mano sinistra.

Luigi Bone, di 27 anni, spazzacamino, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 110, riportò una contusione alla mano sinistra.

Ernesto Podgomenich, di 21 anni, meccanico, abitante in via dell'Acquedotto N. 52, mentre ieri attendeva al suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Luigi Matarig, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Pozzecchera N. 5, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Foscarini, di 39 anni, bracciante, abitante in via delle Zudecche N. 3, riportò una contusione al piede sinistro, prodottagli da un peso che gli sfuggì di mano.

Vittorio Caranzin, di 32 anni, carradore, abitante a S. Luigi 531, riportò una contusione al crure destro.

Giuseppe Gravisi, di 29 anni, manovale, abitante in via del Veltro 227, attendendo ieri al suo lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Eugenio Ruzzieri, di 44 anni, fabbro, mentre ieri nel pomeriggio lavorava sopra una scala a libro, questa improvvisamente si chiuse, ed il Ruzzieri precipitò al suolo e nella caduta si produsse una ferita lacero-contusa alla regione sacrale.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

Il manovale Giovanni Gombac, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento N. 37, nel mentre stava lavorando sotto un'armatura venne colpito al capo da un matone caduto dall'alto e riportò una ferita lacera al vertice del capo. Accompagnato alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure del caso.

Rosina Cicalovich, di 18 anni, abitante in piazza Grande N. 4, ieri all'1 pom. mentre stava lavorando all'Jutificio triestino dove è occupata, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina, e riportò parecchie ferite lacere che le furono medicate alla filiale dell'«Igea».

Scottati con l'acqua bollente. La casalinga Libera Ielusich, di 22 anni, abitante in via Marco Polo N. 6, iersera, mentre s'accingeva a fare il bucato, riportò una scottatura alla mano sinistra. Alla filiale dell'«Igea», dove ricorse, ottenne le necessarie cure.

★ Il bimbo Nerone Decaneva, di 4 anni, abitante in via Antonio Meucci N. 4, riuscito ad avvicinarsi al focolaio senza essere veduto, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Riportò un'ustione di secondo grado al braccio destro e fu medicato alla filiale dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Ianessich, di 23 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Umberto Maranzana, di 10 anni, per ferita di punta al piede destro; Daniele Anadio, di 45 anni, per ferita lacera all'avambraccio destro; Giovanni Grando, di 36 anni, per ferita di punta al piede destro; Angela Kral, di 18 anni, per ferite lacero-contuse al braccio destro; Ida Caput, di 28 anni, per una contusione al dorso della mano destra.

Cadute. Matilde Nadin, di 20 anni, abitante in via del Farneto N. 33, cadendo ieri sopra un vaso di porcellana, si produsse una ferita di taglio al mento.

Maria Potocnich, di 52 anni, abitante in via dei Cunicoli N. 9, mentre ieri attendeva ad alcune faccende di casa cadde e riportò una ferita al ginocchio sinistro.

Maria Maron, di 10 anni, abitante a Barcola N. 179, cadendo riportò la frattura del cubito destro.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Marina.* La nave «Jolanda» cui ella allude non era una nave da guerra e tanto meno una «dreadnought», bensì un piroscafo da passeggeri per il servizio transoceanico. Non fu varato a Spezia, ma a Riva Trigoso (Liguria) presso Genova. Il varo fatale (giacchè la nave affondò), fu causato dall'improvviso sbandamento di peso mobile che si trovava nei ponti superiori della nave e conseguentemente all'entrata dell'acqua dai finestrini delle cabine e degli spazi inferiori. — *Impiegato.* Dell'emolumento di un impiegato pubblico è sequestrabile la terza parte con ciò che all'obbligato debbano restare libere in ogni caso almeno 1600 corone annue; per un impiegato privato in pianta stabile è pignorabile tutto il di più di cor. 1600. — *Antonina.* 1) Le rette per l'Ospedale civico? I classe cor. 12, II cor. 8, III cor. 2.78. 2) Non si possono prenotare stanze per paganti. Si rechi giornalmente all'Amministrazione dell'Ospedale ed... attenda. — *Pro Lega.* Il canale di Suez fu inaugurato nel 1869. — *Giubbone.* Il camino gigante di Glasgow misura 146 metri d'altezza. — *Ragioniere. Fiume.* La monografia del prof. Vierthaler sui giochi di Borsa è stata pubblicata nell'annuario dell'Accademia di commercio di Trento. — *Caio Sempronio.* 1) Purchè Ella sia in possesso delle qualifiche richieste dalle vigenti disposizioni, può benissimo dare gli esami alle scuole industriali dello Stato, studiando privatamente. 2) Con l'attestato di una scuola industriale completa si può aspirare al favore del volontariato d'un anno. — *Regnicolo.* Ella non può ammogliarsi ai 21 anni, senza il consenso paterno. Si rivolga al Consolato. — *Naturalista minimo.* Acquisti «L'imbalsamatore», edizione Hoepli. — *Gertrude. Pola.* Aspettare di essere moribondo per testare? Eh! via! non è serio! Non pensa che la morte non sempre manda i suoi messaggeri? Noti poi che per testare a voce si richiede la presenza di tre testimoni maschi, di almeno diciott'anni, che non siano prossimi parenti dell'erede o legatario. — *D. R.* Provvederemo direttamente. — *Pyrrus.* La domanda involve réclame. Si rivolga ad un libraio. — *Incerto.* Non è strettamente necessario, ma è prudente rivolgersi ad un avvocato. — *Rialto.* Ammettiamo per vero che le scale del IV piano non siano illuminate, ma è altrettanto vero che al IV piano si giunge grazie all'illuminazione dei piani inferiori! Dunque? Insista perchè anche le famiglie del quarto piano abbiano un becco di gas, ma non rifiuti «gli accessori». — *Bellapietre.* 1) Indirizzi al Consolato a. u. a Buenos Ayres. 2) Sì. Una lettera Trieste-Buenos-Ayres impiega 25-30 giorni. — *Noemi.* Loro possono contrarre matrimonio civile anche in Austria, però dopo sconfessionati. — *Française.* E' tempo! La data non è stata ancora fissata. — *Ravenna.* Sillogismi spiritosi sì, ma sbagliati, i Suoi! — *Eglantina.* Artiste, ma di che cosa?? — *Cassiopeia.* Si rivolga al Consolato germanico. — *Quartiere.* Tutto dipende dal contratto: se ne faccia rilasciar copia e non mediti vendette poco generose. — *Elsa B.* Il dentista! — *Madre angosciata.* Si rivolga all'agenzia Premuda di Lussino.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Bruna	75	60	62	31	54
Innsbruck	85	37	46	82	50

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.3. Oggi: alta marea 10.02 ant. e 9.12 pom. - Bassa marea 3.38 ant. e 3.27 pom.

Ogni giorno una. In una trattoria d'alto rango:

Cameriere (d'alto in basso, sprezzantemente: - Pardon signore: se non sbaglio, Lei non è in grado di tirar su tutta la sua minestra col cucchiaio. Devo andarle a prendere un pezzo di carta asciugante?

TEATRI.

Minerva. La serata d'onore del simpatico e valente artista sig. G. Bertocchi riuscì brillantissima. Il teatro era straordinariamente affollato. Si rappresentava «La vedova allegra», l'operetta che conserva sempre tutto il suo fascino, e nella quale il Bertocchi emerge molto nella parte di «Danilo». Ottimamente la signorina Rosalin, protagonista, la signora Maglioni, il Bertini e gli altri. Dopo il secondo atto il seratante e la signora Maglioni eseguirono il grazioso duetto del «pesciolino» dell'operetta «Il principe di Pilsen», che fu replicato due volte fra insistenti applausi. Al Bertocchi fu presentato un oggetto di valore.

Questa sera si dà la seconda rappresentazione di «Cristina la guardaboschi», la bella operetta accolta con tanto plauso. In settimana avremo la nuova operetta «Il capriccio del re», del m.o Giulio Smareglia, operetta che fu rappresentata con molto successo a Pola.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Cristina la guardaboschi», in 3 atti di Jarno.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

I patti sono patti.

Giuseppe Sostar, agente in commestibili, aveva presentata petizione contro Francesco Antonich, proprietario di un negozio in commestibili, per ottenere il pagamento di 138 corone quale indennizzo per mancata disdetta. L'attore disse di essere stato indebitamente licenziato dal servizio il 15 corr. e che gli fu pagata la mercede solo fino a quel giorno anzichè fino al 30 settembre p. v.

Il convenuto sostenne che la petizione era infondata, perchè tra lui e l'attore era stata convenuta una reciproca disdetta di un mese. Egli osservò i patti, licenziandolo il 15 luglio, e sospendendolo dal lavoro il 15 agosto. L'attore, poi, quando fu licenziato, il 15 luglio, col preavviso di un mese, non fece alcuna eccezione.

I testimoni proposti confermarono pienamente il deposto del convenuto, e la Corte respinse la petizione.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori Raffaele Thümmel per i datori di lavoro, e Lodovico Rössler, per gli operai.

Giustificazione che non regge.

Domenico Stazzedoni, lavorante installatore, già alle dipendenze di Luigi Miotto, il 5 corr. era stato licenziato con due settimane di preavviso. Senonchè la mattina del giorno 14, quando si presentò al lavoro, fu licenziato definitivamente, e cioè sei giorni prima del giorno fissato come termine di disdetta. Ritenendosi leso nei suoi diritti, impetì perciò il suo ex-principale per il pagamento di 36 corone quale indennizzo.

Il convenuto sostenne di aver licenziato l'attore perchè la mattina del giorno 12, un sabato, si assentò dal lavoratorio senza giustificato motivo, per ritornarvi la mattina del 14.

L'attore, il quale già in una precedente udienza aveva sostenuto di aver dovuto recarsi d'urgenza presso le sue bambine che si trovavano in campagna e gli scrivevano d'essere maltrattate dalla persona dove alloggiavano, in prova del suo asserto presentò ieri mattina alla Corte un foglietto di carta scritto a matita, con calligrafia nitida, che convinse assai poco la Corte, perchè mentre secondo lo Stazzedoni, il foglio doveva essere gualcito, quello in questione era benissimo conservato. Inoltre, l'attore non potè esibire la busta con la data dell'arrivo a Trieste. Per queste ragioni, la petizione fu respinta.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Luigi Toniato, per i datori di lavoro, e Simone Schneider, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Veliero italiano diretto a Fiume

Il brigantino a palo «Henny», di bandiera italiana, comandato dal cap. Gargiulo, partito fin dallo scorso aprile da Buenos-Ayres diretto a Fiume, passò Capo Spartel l'11 corrente.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando», cap. Biagio Cobol, da Kobe, scali e Porto Said con 12 passeggeri; «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia con 136 pass.; «Africa», cap. E. Seberich, da Alessandria e Brindisi con 49 pass.; i pir. a.-u. «Bosnia D.», cap. L. Vodanovich, da Metcovich e scali con 54 passeggeri; «Brasso», cap. P. Raicich, da Cattaro e scali con 5 passeggeri; «Lovrinac», cap. Civitanich, da Spizza e scali con 50 pass.; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato; 1 pir. ital. «Toro», cap. Giacona, da Riposto e Venezia; «Scilla», cap. La Masa, da Ancona con 15 passeggeri.

Partirono: 1 pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Alice» per Fiume; «Danubio D.» per Curzola; «Budapest» per Fiume; «Locrum» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Recina» arrivò il 18 a Methil; «Duna» passò Gibilterra il 18 diretto a Santos; «Carlo» partì il 16 da Galatz diretto a Berutti; «Bar. Edm. Vay» e «Sud» partirono il 16 da Methil diretti a Trieste.

Lloydiani. «Euterpe» proseguì il 22 da Brindisi; «Bruenn» il 22 da Corfù; «Bucovina» il 22 da Vallona, tutti diretti a Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò ieri mattina a Nuova York; «Alice» il 22 a Fiume; «Marta Washington» proseguì il 23 da Palermo per Nuova York; «Carolina» partì il 20 da Galveston per Barcellona e Trieste; «Clara» il 21 da Filadelfia per Tampa; «Gerty» arrivò il 21 a Genova; «Giulia» il 20 a Nuova York; «Ida» partì il 18 da Seriphos per S. Feliù; «Margherita» il 21 da Huelva per Nuova York; «Marianne» arrivò il 21 a Savannah; «Teresa» passò Gibilterra il 21 diretto a Nuova York.

Terribile grandinata sulle Basse friulane

Urgono soccorsi

Aquileia, 23. Durante quasi tutta la giornata di ieri un cielo sinistramente plumbeo sovrastava come una parete sulla pianura delle Basse, togliendo quasi il respiro. Verso le 7 di sera si videro guizzare come aeroplani singole nubi, rapide foriere della grandine, che cadde, così fulminea e grossa, quale a memoria d'uomo giammai colpì la nostra regione. I singoli chicchi grossi e grandi come mele pesavano da 150-200 grammi, e dove cadevano apportavano rovina, schiantando i rami degli alberi, abbattendo le piante e le viti e rompendo le tegole degli edifici e le vetrate. Le persone che si trovavano per istrada cercavano pronto rifugio e singoli ciclisti si poterono a stento salvare nelle località più prossime. I danni sono enormi, in ispecie per le Marignane, dove il nembo infuriò con speciale veemenza. I poveri agricoltori ne sono crudelmente colpiti. Essi speravano di rimediare in parte ai danni della siccità, che pregiudicò quasi tutti i raccolti, mediante una intensa coltura del pomodoro, di cui si spedivano centinaia di quintali al giorno alle fabbriche di conserve di Capodistria, ma pare che la grandine abbia danneggiato persino le estese piantagioni del pomodoro. S'intende che pronti rimedi sono urgenti per alleviare tanti danni in epoche così calamitose.

Per le scuole del distretto di Monfalcone

Monfalcone 23. Il consiglio scolastico distrettuale ristretto prima, ed il consiglio scolastico distrettuale rinforzato poi, tennero seduta sotto la presidenza del sig. Gasser, dirigente capitanale. Fu deliberato di acquistare un'armonium per l'insegnamento del canto nella scuola popolare maschile di Monfalcone; si accordò, per ragioni di salute, un permesso al maestro dirigente Vincenzo Coos, di Ronchi, e al maestro Rod. Gasperin, di Duino. Dalle relazioni degli ispettori scolastici distretuali con piacere fu appreso il regolare andamento dell'istruzione ed il consolante progressivo sviluppo delle scuole popolari del distretto scolastico. Si approvò in massima l'erezione di un grande edificio scolastico a Ronchi, in posizione centrica, perchè possa servire anche per le frazioni di Vermegliano e Selz. In vista del sensibile aumento di allievi, fu approvata l'apertura, col nuovo anno scolastico, delle seguenti classi parallele: una alla scuola popolare maschile e tre a quella femminile di Monfalcone; una alla scuola popolare, sezione femminile, di Ronchi; una alla scuola popolare femminile di S. Valentino di Fiumicello; una alla scuola popolare, sezione maschile e una alla sezione femminile, di Grado; mentre si respinse la domanda del consiglio scolastico locale di Pieris per l'istituzione di una classe d'aiuto. Si trattò poi in merito alle nomine provvisorie e ai trasferimenti di docenti. Per Monfalcone, alla sezione maschile furono destinati i candidati maestri Angelo Fabris, Giovanni Tomasini e Attilio Mian; alla sezione maschile di Cervignano, Mario Rizzatti; alla scuola di Scodovacca, Maria Vogrig; alla sezione femminile di Monfalcone, Elisabetta Scola; alla scuola di Villa Vicentina, Pasqua Delneri; alla sezione femminile di Ronchi, Albina Fabris; alla scuola di Duino, Antonio Mugerli; alla scuola di Doberdò, Valeria Lutman. Furono trasferiti da Monfalcone a S. Canciano, Antonio Brumat, quale maestro dirigente provvisorio; da Scodovacca a Monfalcone - sezione femminile - la maestra Carmela Orben; da Cervignano a Fogliano, Alma Grassi; da Joanniz a S. Valentino di Fiumicello, Valeria Viola; da Monfalcone a S. Vito al Torre, il maestro definitivo Giulio Gregorig, quale dirigente provvisorio; da Villa Vicentina a Ronchi, Giuseppe Bosma, quale maestro dirigente; da Cervignano a Villa Vicentina, Ruggero Malacrea, quale maestro dirigente; da Redipuglia a Fogliano, Tranquilla Custrin, quale maestra provvisoria; da Grado a Redipuglia, Anna Scalettari, quale maestra provvisoria; da Ruda a S. Lorenzo di Fiumicello, Margherita Delchin, quale maestra provvisoria. Ai frequentanti il corso di discipline commerciali a Trento, Giulio Gregorig, Francesco Franzot e Brumat fu accordata una sovvenzione complessiva di 200 cor. Al bidello delle scuole popolari di Monfalcone, in vista dell'aumentato lavoro a causa dell'ampliamento dell'edificio scolastico, fu aumentato il salario da 720 a 1200 cor. all'anno, più l'alloggio in natura; al bidello della scuola popolare di Ronchi si accordò un aumento di annue cor. 100. Fu presa a notizia la nomina, da parte del Comune di Monfalcone, del dott. Antonio Rebulla, a membro del consiglio scolastico locale, in sostituzione dell'or defunto conte Eugenio Valentinis.

* Venerdì 25 corr., a ore 5.30, la Rappresentanza comunale si radunerà a seduta per trattare il progetto di regolazione della via della Stazione; la proposta dell'impresa d'automobili pubblici di eseguire la vuotatura dei pozzi neri, l'annaffiatura delle strade e l'asporto delle immondizie; il progetto di ampliamento dei locali del caffè al Municipio; la proposta di acquisto d'un toro per la stazione comunale di monta taurina; per approvare la vendita di un fondo comunale; per deliberare sulle domande di Antonio Visintini e Carlo Saiz per cessione di fondi comunali a scopo di fabbrica; del Convitto Friulano, di Gorizia, e del Circolo accademico italiano, di Vienna, per assegno di contributi.

★ Domani, giovedì, alle ore 8.30 pom., il corpo musicale della Società Filarmonico-Drammatica darà il solito concerto dinanzi al Municipio.

★ Il carpentiere Ermanno Frausin, detto Romano, protesta di essere stato accusato falsamente di furto da Maria Fantuzzi e dalla figlia di lei Bruna (vedi «Piccolo» della mattina di ieri), contro le quali procederà in via giudiziaria.

Una festa pro Lega a Canfanaro

Canfanaro, 22. Un comitato composto di numerose persone del paese lavora alacremente per allestire la festa campestre che verrà data qui domenica 27 corr. nel vasto giardino Fabris pro erigendo asilo infantile della Lega Nazionale. Scelta orchestra rallegrerà la festa. Vi saranno recita di dilettanti del paese, l'albero di cuccagna, ricca lotteria, gare e giuochi diversi ecc. Dato lo scopo, la festa in parola non potrà che riescire degna di questa patriottica borgata, mercè il concorso degli amici delle città e borgate consorelle.

Moglie che tenta di uccidere il marito

con l'acido solforico

Dignano 23. In una villa del Comune locale di Barbana vive una famiglia Zuban, composta di Giovanni, capo, della moglie di lui, Fosca, della mamma, d'un figlio rispettivamente figliastro di Fosca. Questa ultima, da parecchio tempo, poichè sentiva avversione verso la suocera, per gelosia di padronanza nella casa, supplicava il marito di dividersi dalla madre e dal figlio, per vivere soli. Ma il marito che ama la vecchia madre, più che settantenne, incapace di qualsiasi lavoro manuale, ed il figlio, al quale è affidata la coltivazione della campagna, si era sempre rifiutato di subire la volontà della moglie. Questa ripulsa ostinata ispirò alla donna il proposito di vendicarsi, e domenica dopo il pranzo, mentre il Giovanni Zuban dormiva nella stalla sul fieno, la moglie gli si avvicinò con una bottiglia di acido solforico tra le mani - procuratoselo non si sa come - e, con l'evidente intenzione di ucciderlo, gli versò sulle labbra una parte del contenuto. Svegliato di soprassalto, il disgraziato Zuban, sofferente per le corrosioni riportate, si recò a Sanvincenti dal medico comunale dott. Iug dal quale ricevette le prime cure.

Venuto tale fatto a conoscenza della gendarmeria, questa presentò denuncia al Giudizio distrettuale di Dignano, arrestando contemporaneamente la Fosca Zuban e conducendola agli arresti giudiziari. Oggi sopraluogo si portò la commissione giudiziaria composta dal giudice sig. Postet, dal medico di qui dott. Sansa, dal medico di Sanvincenti dott. Iug e di un protocollista; la commissione potè constatare che lo stato dell'infelice Zuban è molto grave.

CRONACA DI POLA

Pola 23. La società di protezione fra lavoranti macellai indice una festa pubblica che si svolgerà dalle 6 di sera alle 2 del mattino susseguente domenica 3 settembre sul prato dei sette moreri che sarà illuminato a luce elettrica. Concerteranno la banda, la fanfara e il coro Ciscutti. Vi sarà lotteria di animali, pesca, concorso di cartoline, cinematografo, tiro ai fantocci, ballo ecc.

★ Il saggio annuale degli allievi della scuola cittadina di musica si terrà al Politeama la sera del 2 settembre, incominciando alle 8 pom. Il programma che sarà svolto dagli allievi comprende musica di Mozart, Mendelsohn, Tirindelli, Haydn, ecc. L'orchestra degli adulti eseguirà la grande fantasia dei «Maestri cantori» di Wagner.

★ All'ospedale provinciale fu accolto Antonio Russian, d'anni 57, da Rovigno, il quale, venuto alle mani per questioni di gelosia con Antonio Sandrich, fu da questi colmato di calci e pugni e riportò varie lesioni.

★ Il Politeama Ciscutti si riaprirà ai primi di settembre con alcune rappresentazioni della compagnia d'operette Lombardo.

Un suicidio a Buie

Buie, 23. Iersera, Nicolò Dambrosi detto Nobile, di 65 anni, si uccideva gettandosi da una finestra della Pia Casa di ricovero, dov'era ricoverato. Alcuni giorni sono, il disgraziato, visitato dal medico, pregò questi di non somministrargli medicamenti, ma un veleno che lo togliesse dal mondo. Confortato, parve calmarsi, ma iersera, in un accesso di malinconia, si gettò da una finestra e, cadendo, si frantumò alcune costole e si produsse lesioni interne che lo fecero morire dopo poche ore.

LA PREMIAZIONE alla mostra d'apprendisti a Parenzo

Parenzo, 22. Ieri nel pomeriggio, nel Teatro comunale «Verdi», seguì la premiazione degli apprendisti e dei padroni d'officina che parteciparono alla mostra tenutasi nello scorso luglio per interessamento preso dal benemerito Istituto delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. Alla cerimonia della premiazione erano presenti il direttore dell'Istituto delle piccole industrie ing. Coretti, ed il segretario sig. Albrecht, arrivati espressamente da Trieste; per la Giunta provinciale l'ass. on. Salata, e per il Municipio il cons. Francesco Castro ed il tecnico comunale e direttore della Scuola complementare per apprendisti signor Bernardino Fabro; moltissimi capi officina e quasi tutti gli apprendisti espositori. L'ing. Coretti portò il saluto ai convenuti da parte della Direzione dell'Istituto e l'incoraggiamento a perseverare nella via del lavoro in quanto anche, con l'entrata in vigore della nuova legge, ogni apprendista, per essere dichiarato operaio, dovrà in seguito assoggettarsi a un esame.

L'on. Salata, a nome della Giunta provinciale, porse nuovi ringraziamenti alla Direzione dell'Istituto, al Municipio di Parenzo ed al suo tecnico che, con tanto amore, ne coordinò la mostra, proclamò quindi il verdetto della giuria distribuendo ai capi officina e agli apprendisti i documenti di distinzione loro conferiti.

Riportarono diploma di primo grado i seguenti apprendisti: Angelo Mladossich, Antonio Fratta, Egidio Opatich, Giorgio Dapretto, Mario Chersich, Francesco Griparich, Attilio Barzelogna, Rosina Uicich, Anna Labinaz e Caterina Giurzan. Diploma di secondo grado: Luigi Mengaziol, Bernardo Gentilli, Giovanni Puchar, Umberto Rabusin, Domenico Dean, Francesco Dapretto, Giovanni Sinosich, Domenico Tamburin, Margherita Barzelogna, Anna Bencich, Teresa Crisman, Giuseppina Draghicchio, Pasqua Gioseffi, Filomena Lenzovich, Maria Mengaziol, Maria Monfalcon, Giovanni Zandegiacomo, Angelo Ritossa, Paolo Travan, Francesco Cassiani, Umberto Ive, Anna Morato, Eufemia Gaspard, Emilia Labinaz ed Elena Mestre. Tutti i capi mastri, nelle cui officine furono eseguiti i lavori esposti alla mostra, ottennero un decreto di lode.

★ I signori Giacomo e fratelli Privileggi donarono alla Società di archeologia e storia patria dell'Istria un pregevole disegno eseguito dal loro defunto padre Angelo Privileggi nell'anno 1860, riproducente l'atrio della nostra Basilica assunto dal vero prima del suo ristauro.

★ Al cassiere di questo gruppo della nostra Lega furono versate cor. 18.60, quali 261.o e 262.o contributi settimanali della Centuria parentina.

INCASTRO.

Fuggono i *lati*; il *core*
Minaccia, o mio lettore;
Il mio *total* non sa
Se star qua, se star là.

Spiegazione del giuoco precedente:
MONITI. MONTI. MOTI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 23 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.75, Staatsbahn 743.25, Alpine 835.50, Lotti turchi 251.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.25 (—.—), Disconto 187.— (186.75).

Chiusa Rend. franc. 94.52 (94.55), Ital. —.— (—.—), Spagn. 94.25 (94.20), Banche Ottom. 680.— (680.—) Rio Tinto 1680 (1684), Lotti turchi 213.25 (213.25).

NUOVA YORK 23. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104½, Baltimore and Ohio 100⅝, Canadà-Pacific 233, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114, Missouri Pacific 41⅛, Northern Pacific 118⅝, Pennsylvania 120¾, Philadelphia and Reading 143¾, Southern Pacific 111⅛, Southern Railway Com. 28⅛, Union Pacific Com. 169⅞, Amalgamated Copper 60½, Anaconda 35⅝, U. S. Steel Corp. Com. 72⅛. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.02 a 19.08, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 240.50 a 240.80, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.60 a 94.85, Germania 117.30 a 117.65, Bancon. germ. 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.90 a 91.20, Credit 653.50 a 650.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 742.— a 743.—, Lombarde 121.25 a 123.25, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 23, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.25, Azioni Banca ottomana 680.—.

PARIGI 23, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 94.50, Cambio Londra 252.65, Rend. austr. oro 100.75, Rend. ungh. oro 4% 96.05, Länderbank 585.—, Lotti turchi 213.25, Banca di Parigi 17.23, Azioni Meridion. ital. 621.—, Rio Tinto 1680.

LONDRA 23. (Chiusa). Consolid. 78¼, Lombardi 5¼, Argento 24⅛, Rend. spagn. 92¼, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞.

FRANCOFORTE 23 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.75, Ferrate Stato 156.60, Lombarde 23.50.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.25, per dicembre 57.—, per marzo 57.—, per maggio 57.—. staz.o

HAVRE 23. Santos good average per settem. (50 chilo) a 70.50, per dicem. 70.50.

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.75 dicem. 11.18.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6 44/100, agosto-settembre 6 31/100, settembre-ottobre 6 09/100, ottobre-novembre 6 04/100, novembre-dicembre 6 00/100, dicembre-gennaio 6 00/100, gennaio-febbraio 6 01/100, febbraio-marzo 6 02/100, marzo-aprile 6 03/100, aprile-maggio 6 04/100.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits). Apertura 190—, Chiusa 187¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 1/16, per 3 mesi 57 3/16.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corrente 70.50, per settem. 70.75, per settembre-dicembre 71.50, per gennaio-aprile 72.75. staz.o

Segala. PARIGI 23. Mese corr. 18.90, per settem. 19.—, per settem.-dicem. 19.25, per novem.-febbraio 19.75. staz.o

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 24.90, per settem. 24.75, per settem.-dicem. 25.25, per novem.-febbr. 25.35. staz.o

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.10, per settem. 32.25, per settem.-dicem. 32.10, per novem.-febbr. 32.25. fiacca

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 54.50, per settem. 55.25, per settem.-dicem. 52.50, per gennaio-aprile 52.50. staz.o

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 39.75-40.— fermo, bianco per mese corr. 43⅞, per settem. 43⅞, per ottobre-genn. 38.75, per gennaio-aprile 39.25. Raffinato 75.— a 75.50. Teso. (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per agosto 14.60—, per settembre 14.60—, per ottobre 14.25—, per novem. 14.10—, per dicemb. 14.15—, per gennaio 14.20—.

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 14½.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. - Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 4558 A

RAGAZZA abile cucito offresi quale sorvegliante uno deu bambini e lavori leggeri per fuori. Offerte al Piccolo «Orfana 11001». 11001 A

SIGNORINA tedesca, prime referenze, cerca posto quale bonne Scrivere sub «Austriaca» posta restante Leoben Stiria. 13184 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana, per allattare bambina a Fiume, cercasi. Presentarsi via Michelangelo 10, porta 4. 4678 B

CAMERIERA giovane cercasi, buoni attestati. S. Lazzaro 1, III. 11035 B

CUOCA capace cercasi. Via Molin grande N. 40, trattoria. 4739 B

CUOCA, sottocuoca per primario Hotel, cantiniere, domestiche, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 4826 B

DONNA servizio, mattina, dopopranzo cercasi. Boccaccio 16, terzo, destra. 4767 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi, tutto servizio per famiglia tre persone. Indirizzo Stadion 7, porta 13. 4769 B

DOMESTICA capace cercasi, buoni attestati, corone 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 4724 B

DOMESTICA cercasi per trattoria. Androna della Scala n. 1. 4757 B

DONNA servizi cercasi prontamente. Farneto 31, I, sinistra. 4733 B

DOMESTICA brava e affettuosa coi bambini cercasi. Rivolgersi Carducci 34, Romanazi. 4807 B

DONNA servizio per camere ammobiliate cercasi. Via Pozzo mare 1, I. 11042 B

GOVERNANTE toscana per due bambini trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 4712 B

PRESTASERVIZI giovane, senza figli, cercasi per piccola famiglia. Chiozza 5, II. 4768 B

RAGAZZA sana cercasi prontamente, 9-11, 2-6, anche per condurre bambina passeggio. Indirizzo Piccolo. 4811 B

SERVITORE casa privata, sappia tedesco, buone referenze, preferito abbia servito militare, cercasi. Via Nuova 47, primo. 4729 B

SIGNORINA sedicenne, assolta scuole cittadine, con perfetta conoscenza italiano tedesco, cerca posto quale mezza bonne presso distinta famiglia. Offerte sub «Sedicenne 4610» al Piccolo. 4610 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE droghiere, buona famiglia, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 4803 C

CONTADINO bravissimo con moglie, cerca posto, buoni attestati. Antonio Caccia 8, V, Martellanz. 10782 C

DONNA di chiavi cerca posto presso signore attempato o signora sola. Offerte sub: «Th. W.» fermo posta Piazza Giuseppina. 4710 C

FOTOGRAFO copista aiutante ritoccatore, offresi. Offerte al Piccolo «Volontà». 4714 C

GIOVANE corrispondente italiano, sloveno, tedesco, pratico conteggio, cerca posto adatto. Offerte «Attivo 4748» Piccolo. 4748 C

GELATIERE vero napoletano con buonissimi attestati, capacissimo per qualunque ordinazione, alto, bella presenza, adatterebbesi come fornellista molto pratico offresi. Indirizzo al Piccolo. 4696 C

INDUSTRIALE italiano, pratico pastificio, molini da farine alte e basse, macinazione pratica, motori in genere, verso cauzione, offresi. Scrivere Caffè Réclame «Giove». 4754 C

MODELLI eseguisconsi su misura, per uomo e donna, ultima creazione. Scrivere prof. Nicola Francione. Lazzaretto vecchio 14. 11006 C

MANCIA generosa riceve colui che procurasse ad orfana ventiduenne, disoccupata, impiego fisso sia per negozio oppure quale riscuotitrice, eventualmente spaccio tabacchi. Offerte sub «Orfana» posta restante Trieste, Tergesteo. 09355 C

PARRUCCHIERA capacissima offresi a signore, pretese miti. Offerte «Capace 4813» Piccolo. 4813 C

PIANISTA offresi Cinematografo, balli, ecc., scelto repertorio. Offerte «Moderato 4719» Piccolo. 4719 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia oppure portinaio. Via della Sanità 6, IV. 10786 C

RAGAZZA cerca posto pulire scrittori, scuole ecc. Offerte «Nettissima 4791» Piccolo. 4791 C

SIGNORINA intelligente, conosce italiano, tedesco, sloveno cerca occupazione quale cassiera. Inviare offerte sub «Intelligente 4731» al Piccolo. 4731 C

SARTA raccomandasi per lavoro giornata e casa propria. Lach, Fonderia 3, II. 4689 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, buonissimi certificati, cerca posto presso bambini. Offerte «Seria 4690» Piccolo. 4690 C

STUDENTE politecnico, perfetta conoscenza italiano, tedesco, disponendo ore libere, cerca occupazione presso ditta commerciale, oppure impresa tecnica. Mitissime pretese. Offerte al Piccolo sub «Capacissimo 4484». 4484 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova la VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(1)

PARTE PRIMA.

I.

Cadeva la sera. In una stradiuzza che fiancheggiava le ridenti praterie lambite dalle acque dell'Andon un prete camminava a grandi passi, tenendo con una mano il suo cappello di paglia bruna e coll'altra mano reggendo con grande cura un immenso parapioggia di alpagà, molto voluminoso per lo spessore della stoffa, ma reso anche più voluminoso da una specie di imbottitura interna, come se vi avessero riposto un grosso oggetto.

Quel prete dall'aspetto florido, dall'aria semplice, sincera e buona, aveva circa quarant'anni. Non era soltanto dalla sua fisonomia che si rivelava la semplicità, ma anche dalla sua tenuta: il cappello di paglia, la sottana resa rossiccia dalle pioggie e dal sole, le scarpe allacciate con cordoni di cuoio; pulito però dalla testa ai piedi, la barba rasa di fresco, i capelli bene ravviati, le mani bianche.

Di tanto in tanto egli gettava attorno e in alto lo sguardo; ma evidentemente, ciò che lo interessava non era punto il paese che attraversava, nè le grosse quercie, nè le praterie ove passavano buoi grassi, dal pelame tigrato, immergendosi nelle alte erbe che la falce non tagliava mai - era lo stato del cielo ove gli sembrava seguire il cammino del sole che tramontava.

Il prete era giunto a un punto in cui un viottolo di traverso, che scendeva nei campi, tagliava la stradicciuola da lui seguita segnando un crocevia ove la tettoia formata dal fogliame dei grandi alberi era meno spesso. Il suo sguardo, fino allora alquanto trattenuto dalle piantagioni da ambe le parti della via e dalla tettoia di fogliame, potè stendersi in lontananza più liberamente: sul fondo rossiccio del cielo salivano le nubi di fumo nero vomitato dalle officine di Hannebault, aggruppate nella vallata; e al disopra degli alberi, in cima alla collina, emergendo dalla verzura oscura del parco della Haga, brillava la croce dorata della chiesa.

In quel momento un contadino che ritornava dal lavoro discendeva pel viottolo trasversale conducendo due cavalli, seduto sulla groppa di quello di destra.

— Buona sera, amico mio - disse il prete - sapete che ora è?

— Saranno le sette, pochi minuti più pochi meno.

Questa risposta sembrò soddisfare il prete. Lasciando passare il contadino egli si fermò; poi, parlando a sè stesso:

— Credo di avere il tempo di ripassare le mie note - mormorò.

E, snodando con precauzione il cordone che stringeva il suo ombrello, ne tolse l'oggetto che lo imbottiva: era un flauto avviluppato in un pezzo di stoffa verde.

Allora il prete si sedette a piedi di un albero, e, dopo aver deposto dinanzi a sè il cappello e il parapioggia, si mise a soffiare nel flauto.

Alcuni uccelli che s'erano diggià rifugiati nei rami per passarvi la notte, volarono via spaventati, mentre i buoi che attraversavano i pascoli vennero curiosamente a guardare colui che dava quel concerto, poggiando le loro grosse teste sulla stanga superiore della barriera e continuando a muovere le mascelle con un movimento lento e regolare.

Cinque o sei volte il sacerdote riprese lo stesso passaggio, cercando evidentemente la perfezione.

— Andiamo - disse infine con un sorriso di soddisfazione - credo che così andrà bene.

E, avendo ricollocato nel parapioggia il flauto accuratamente avviluppato, riprese la via verso Hannebault, ove giunse prima che la notte fosse del tutto caduta, il crepuscolo di una bella serata d'autunno mantenendosi a lungo nel cielo chiaro.

Egli aveva attraversato la città nuova, cioè a dire il quartiere industriale, quello delle officine e delle case operaie, e stava per entrare nel vecchio villaggio, vale a dire nel quartiere dei benestanti e dei paesani, quando udì chiamarsi:

— Signor abate Commolet!

Il prete si voltò; la voce partiva da una bottega, la cui facciata era tappezzata di avvisi librari e sulla cui mostra si leggeva: «Stamperia; «Il Narratore», giornale del cantone d'Hannebault e del circondario di Condé-le-Châtel; Libreria, cartoleria; Partecipazioni di matrimonio e di decessi in due ore.

— Ah! siete voi, signor Badoulleau - disse l'abate andando verso colui che lo aveva chiamato, uomo di una quarantina d'anni, di fisonomia gioviale e buona, coperto da un cappello verdognolo, vestito di un abito turchino.

— Entrate dunque, signor curato - disse Badoulleau.

— Scusate, ma non posso; vado dalla signora La Guillaumie; non voglio essere in ritardo per il nostro concerto.

— E' proprio per il vostro concerto che vi chiamo; per una sorpresa.

Dicendo ciò, Badoulleau diede al sacerdote un piccolo quadrato di carta stampato da una sola parte.

— E' il programma del vostro concerto che ho fatto stampare per offrirvelo.

— Ah! il buon signor Boudelleau è sempre pieno di amabili attenzioni! - esclamò il curato entrando.

— Sbarazzatevi dunque del vostro parapioggia.

— Oh! no, no! - disse vivamente l'abate Commolet, carezzando il flauto con la mano sinistra.

Poi, prendendo il programma, si avvicinò alla porta per leggerlo alla luce del crepuscolo, perchè non vi era ancora lume nel magazzino, pieno specialmente di bottiglie d'inchiostro, di scatoline di penne, di calamai magici e di cartoni contenenti fogli.

L'abate Commolet leggeva:

«Programma del concerto di giovedì 5 settembre»:

Beethoven: Sonata patetica, piano e violoncello - signorina Marianna La Guillaumie e signor Francesco Néel.

Weber: Aria del «Freyschütz» - signorina Berta d'Escoran.

Mozart: 3.o quartetto in «mi bemolle», pianoforte, flauto, viola e violoncello - signorina Marianna La Guillaumie, signor abate Commolet, signori Francesco Néel e Malaquin.

Hervé: Aria de la «Femme à papa» - signorina Berta d'Escoran.

— Quale programma, signor Badoulleau! - esclamò l'abate Commolet. - Non conosco quella «Femme à papa»; ma la sonata patetica, signor Bodoulleau! e il quartetto di Mozart in «mi bemolle»!...

Il prete ebbe uno sguardo d'estasi che dimostrava la sua passione per la musica.

— E quale buona idea avete avuto di fare stampare questo programma! Se aveste cominciato a stamparli fin dal principio, fino da un anno fa, ora avremmo un archivio.

In quel momento entrò nella bottega una donna in veste da camera, molto sudicia, che portava in braccio un bambino e se ne trascinava dietro altri tre.

— Ah! signora Badoulleau - disse il curato - ho l'onore di essere vostro umile servitore. Spero che avremo il piacere di vedervi questa sera, e che ci farete l'onore di venirci a sentire. Un così bel concerto! Il quartetto in «mi bemolle»! Niente allievi questa volta: sono tutti in vacanza.

— Sarei felice se potessi venire! - rispose la signora Badoulleau con voce piagnucolosa. - Ma non so se potrò uscire. Sapete bene, i ragazzi!... non ho nemmeno il tempo di vestirmi.

— Sono tredici anni che mia moglie non ha il tempo di far toletta - disse Badoulleau ridendo.

— Oh! Augusto, è giusto che tu mi faccia questo rimprovero? - replicò la signora Badoulleau con voce dolce. - Ho Giacomo, ho Filippo, ho il mio piccolo Michele, la piccola Sofia, la Rosina...

— Tutti sanno che siete una buona madre - disse il curato con tono conciliante. Ma non ci si mostrerebbe cattiva madre lasciando i fanciulli quando dormono. Soltanto, bisognerebbe metterli a letto molto presto.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

VITTORIO BRUNA

d'anni 43

morì quest'oggi, confortato dai suoi cari, nella sua villa a Turriaco.

La madre **Eugenia** ved. **Bruna**, la moglie **Giovanna**, i figli **Gracco**, **Giacomo**, **Spartaco** e **Roma**, il fratello **ing. Antonio Bruna**, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dal Caffè Fabris.

TRIESTE, 23 agosto 1911.

Non si fanno partecipazioni personali.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo marito, rispettivamente padre e fratello

FAUSTO DECLICH

POSSIDENTE

avvenuto ieri mattina alle 3, dopo brevi ma penose sofferenze.

I funerali delle amate spoglie avranno luogo venerdì 25 corr., alle ore 3½ pom., dalla casa N. 18 di via dell'Acquedotto alla Chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo, indi alla Stazione della Ferrovia dello Stato, per essere trasportate a Visignano e deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 24 agosto 1911.

ANNA, consorte
CESARE, MARIA, ANTONIO, FAUSTO, figli
CATERINA, CAROLINA mar. COSSETTO, sorelle — ANTONIO COSSETTO, MATTEO RATISSA, PIETRO ZELCO, cognati.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La consorte **Emilia Pincherle** nata **Seppilli** e i figli **ing. Gustavo** e **Giorgio** partecipano la morte del loro adorato

DAVIDE PINCHERLE

POSSIDENTE

avvenuta oggi dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo Venerdì 25 corr. alle 9 ant. partendo dalla propria casa in Via Pondàres 13, direttamente pel Cimitero.

TRIESTE, 23 Agosto 1911.

La presente serve quale partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dall'eventuale invio di fiori.

†

ELEONORA STRAUSS nata **IUVANSCHITZ de STEINTHAL**, accasciata dal dolore, anche a nome degli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti che quest'oggi, alle ore 11¾ ant., il suo indimenticabile consorte

Dott. GIUSEPPE STRAUSS

I. r. Consigliere di tribunale

cessava di vivere, dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo venerdì 25 corr., alle ore 3½ pom. Il convoglio partirà dall'abitazione in via Pier Paolo Vergerio alla volta della concattedrale, dove seguirà la benedizione della salma; da qui verrà direttamente trasportata al cimitero di S. Anna in Trieste, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

CAPODISTRIA, 23 agosto 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La desolata sottoscritta ringrazia commossa tutte quelle quelle gentili persone, e rappresentanze di Società, che sia coll'invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'estrema dimora od in altra guisa vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

GIUSEPPINA

Famiglia LORANDI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

TAGLIATORE provetto, taglio moderno, primarie referenze, miti pretese, cerca posto presso seria ditta. Offerte Piccolo «Edera». 10950 C

TAGLIATORE sarto con lunga pratica, proveniente dall'America, taglio elegante e modernissimo cerca posto. Offerte sub «Tagliatore 10779» Piccolo. 10779 C

VENDITRICE praticante offresi. Offerte al Piccolo sub «Onestà 4694». 4694 C

VETRINISTA grande capacità, ottime referenze, offresi prontamente. Offerte sub «Prima forza» Piccolo. 11025 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI spazzacamini, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4708 D

COLONO cercasi per mezzadria: affitto vasta campagna, ortaglia, viti, frutteto. Indirizzo Piccolo. 4228 D

CONDUTTORE oppure dare in consegna, per pronta apertura, cercasi per antico albergo Zanier, Cervignano. 4702 D

COPISTA tedesco cercasi per trascrivere indirizzi. Offerte «Tedesco 4707» al Piccolo. 4707 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, preferito con conoscenza lingua croata, cercasi per Fiume. Offerte con pretese dirigere sub «Casella postale 176» Fiume. 4761 D

DISEGNATORE, perfetto in prospettiva ed acquarello, trova impiego stabile. Offerte sub «F. S.» fermo posta centrale, verso scontrino. 4780 D

FOTOGRAFO cercasi. Rivolgersi «Tergo Incollato», Barriera 29. 4709 D

FALEGNAMI cercansi, Canova 22, angolo Alfieri, Cucit. 4742 D

FACCHINO cercasi. Rivolgersi caffè Sanità, dalle 8.30 alle 9.30. Giovanni Chum. 4788 D

GARZONA cercasi per stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 4799 D

GARZONE falegname cercasi. Via Scussa 8, lavoratorio mobili. 11030 D

GIOVINE pratico per deposito vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 4717 D

GIOVANE fattorino cercasi per scrittoio. Offerte sub «E. E. E.» al Piccolo. 11012 D

GIOVANOTTO testè assolto scuole cittadine cercasi da primaria ditta. Offerte «Attivo 4711» Piccolo. 4711 D

GARZONE a modo per lavoro ricamo cercansi. Indirizzo Piccolo. 4706 D

GARZONE tappezziere, cercasi. Farneto N. 42. 4578 D

INSTALLATORI elettricisti ed apprendisti, cerca Dalsasso, Spiridione 6. 4812 D

LAVORANTI abili e lavorante cerca sartoria. Indirizzo al Piccolo. 4806 D

MEZZO lavorante e garzone calzolaio cercansi prontamente. Via Stadion 26. 4808 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Pietà n. 31, porta 10. 4688 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse, paga cor. 3 giornaliere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4815 D

MEZZO facchino cercasi. Paulin, via S. Francesco d'Assisi 9. 11057 D

PRIMA forza ramo manifatture cercasi. Offerte al Piccolo sub «19811». 4300 D

PRATICANTE per primario negozio, oggetti cancelleria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 09359 D

PRATICANTE cercasi per primaria casa in spedizioni. Indirizzo al Piccolo. 4762 D

RAGAZZI due, cercansi negozio barbiere, corone 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4723 D

†

Dopo lunga e penosa malattia cessò di soffrire iersera alle ore 10 pom.

ANNA PARON

nata COLUSSI

L'addolorato consorte **Pietro**, in unione ai figli **Tina**, **Valeria**, **Pino** e **Medea**, dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 agosto alle ore 5½ pom.

Trieste, 23 agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RAGAZZO vitto, alloggio cerca la trattoria Picchi, Servola. Paga e incerti. 4713 D

RAGAZZO pasticciere cercasi prontamente. Via Farneto n. 11, pistoria. 4763 D

RAGAZZO praticante 14-16 anni, cerca primaria agenzia marittima. Offerte sub «Agenzia» Piccolo. 4833 D

RAGAZZA o ragazzo cercasi prontamente per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 4822 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture, con paga, cercasi. Inidirizzo Piccolo. 4831 D

RAGAZZO per negozio vestiti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4701 D

RAGAZZA capace per ambulatorio dentistico cercasi, S. Nicolò 7, III, porta 17. 4810D

RAGAZZO di buona famiglia, con paga, cercasi per negozio manifatture. Via Caserma 6. 4816 D

RAGAZZO (fattorino) cerca tintoria Boegan. Rivolgersi via S. Sergio 3. 11053 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via S. Lazzaro 12, Sgur. 4802 D

SIGNORINE steno-dattilografe cercansi per pronta entrata, indispensabile conoscenza delle lingue tedesca ed italiana. R. G. Dun e C., via S. Nicolò 34. 10909 D

SIGNORINA corrispondente, italiano, tedesco, stenografa, dattilografa cerca prontamente primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 4619». 4619 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande vuota affittasi subito presso famiglia civile. Acquedotto 86, p. terzo, p. 15. 4351 E

CAMERA grande, soleggiata, vuota, affittasi pel primo settembre a coniugi soli presso piccola famiglia. Via Istituto 38, III. 4825 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 43, porta 13. 4830 E

CAMERA o camerino vuoto od ammobiliato, a signorina, impiegato o sarta onesta affitterebbe famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 4804 E

CAMERA ammobiliata, una o due attigue, ingresso libero, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 09358 E

CAMERA ammobiliata o vuota per 1. settembre affittasi. Via del Boschetto n. 6, I piano. 4751 E

CAMERA vuota affittasi. Canova 14, mezzanino, porta 5. 4753 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 14 mensili. Via Ponterosso 3, II. 4772 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. Sapone 5, III, p. 10. 4786 E

CAMERA ammobiliata netta, altra bella vista affittansi prontamente. Commerciale 9. 4765 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, vuota, ufficio, società affittasi. Valdirivo 21, II. 10999 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi uno, due giovanotti. Chiozza 18 quarto. 11038 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, II. 11028 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicinanze Meridionale). 4797 E

CONIUGI senza figli, prenderebbero creaturina a pensione. Indirizzo al Piccolo. 4618 E

CAMERA ammobiliata affittasi per uno o due persone. Massimo d'Azeglio 22, mezzanino, porta 5. 4594 E

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi. Valdirivo 16, piano 4, sinistra. 4624 E

STANZE due, ammobiliate, con due-tre letti affittansi con vitto. Gatteri 28, I. 10918 E

STANZE due grandi, vuote, volendo comodo cucina, affittansi anche prontamente. Piazza Barriera. Rivolgersi Corso 26, terzo. 10925 E

STANZE due vuote affittansi. Via Stadion N. 20, II piano. 4579 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto famigliare, scrupolosa nettezza, affitta distinta famiglia. Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. 10938 E

SIGNORA, vedova, civile, possidente, accoglierebbe prontamente persona benestante, somministrando buon vitto, salubre abitazione con giardino e benevole assistenza. Offerte sub «Prestevole 733» Piccolo. 4405 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a persona distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4399 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 4798 E

STANZE due, vuote, ammobiliate, soleggiate, affittansi. Chiozza 60, II destra. 4818 E

STANZE due, splendide, principio Acquedotto, primo piano, gas, telefono, bagno, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4817 E

STANZA elegante, vitto fino, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 4832 E

STANZE due, bene ammobiliate, gas, scrupolosa pulizia, affittansi pel 26 agosto via S. Francesco 4, scala seconda, III piano. 4820 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, dalle scale cerca distinto signore. Offerte «116» Piccolo. 4333 E

STANZE due, vuote, centro, ingresso proprio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4766 E

SALA spaziosa affittasi Piazza S. Caterina 4, II. Rivolgersi avv. Depangher-Manzini, Piazza Goldoni 5. 11009 E

STANZE due splendide, una eventualmente vuota affittansi presso distinta famiglia. Prezzo mite. Via Barriera vecchia 10, quarto. 4790 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi, volendo vitto. Corso n. 39, II, p. 15. 4775 E

STANZA grande, arieggiata, adatta uso scrittoio, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 11044 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Parini 11, II piano. 11037 E

STANZA elegante, casa nuova, comfort, vicinanze Giardino pubblico, affittasi presso distinta piccola famiglia. Galileo N. 5 terzo. 09357 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, camerino cor. 12 affittansi. Sebastiano 1, I. 09354 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 4801 E

STANZA vuota, due finestre, affittasi a signora civile. Indirizzo al Piccolo. 4800 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, posizione centrale, cerca signore, ingresso libero. Offerte sub «O. I. 22» Piccolo. 10914 F

CAMERA semplicemente ammobiliata, comodo cucina cercasi famiglia due bambini per 25 corrente oppure primi settembre. Offerte con prezzo Piccolo «Ida». 4779 F

CAMERETTA, camerino ammobiliato, ingresso libero, preferibile centro, desidera buonissimo giovane stabile, eventualmente vitto. Offerte «Italo 4730» Piccolo. 4730 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca signore presso famiglia non mestierante, vicinanze stazione Meridionale. Indicare prezzo sub «N. 2000» Piccolo. 4691 F

STANZE ammobiliate, in vicinanza Campo Marzio, cercansi per gli ospiti che visiteranno Stazione zoologica. Indirizzo: Passeggio S. Andrea 2, dott. Carlo Lehmhofer. 11002 F

STANZE due, pulitissime, centro, cercansi per tre signori. Offerte sub «Impiegato 09360» Piccolo. 09360 F

STANZA ammobiliata con stufa, due letti, due finestre, ingresso sulle scale, vista sulla strada cercasi. Offerte sub «Preisangabe 148» Piccolo. 4697 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. 320 filiali. Lezioni private ogni quindicina nuove classi, francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Impartite da professore rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni, Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 3882 G

GRAZ. Pensione per signorine, trattamento famigliare, istruzione nel tedesco, inglese, francese, musica, nonchè altre materie. Ottimo vitto, belle stanze e giardino, posizione saluberrima, prospetti. Rivolgersi: Mdms. Anderl-Rogge, Graz, Jakominigasse 65 (Stiria). 77843 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro, diamanti, smarrito da povero operaio vicino Caffè popolare, Solitario 8; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4829 H

BIGLIETTI due, Monte, smarrì povera donna. Mancia rinvenitore portando indirizzo Piccolo. 4700 H

BORSETTA a mano con entro piccolo portamonete con denaro smarrita. Pregasi portarla Canova 13, portinaio, trattenendosi importo. 5000 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due, camerino, cucina, cercansi pressi Piazza Barriera, coniugi soli, massimo comfort. Offerte «Vienna 1965» al Piccolo. 11036 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi in casa nuova via Raffineria 7, per cor. 1000, nonchè due botteghe. Rivolgersi nella casa stessa. 4732 L

APPARTAMENTO anticamera grande, due stanze, stanzino, affittasi prontamente. Via Canova 9, porta 16. 11048 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, giardinetto, acqua Aurisina, affittasi corone 650. Fabio Severo 25. 11052 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, a tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina e cantina, muniti di acqua, gas, calefazione, luce elettrica ed ogni altro moderno comfort, a fittansi nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 28; informazioni tutto il giorno sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich. 11045 L

ABITAZIONE 2 camere e cucina, affittasi prontamente piazza Giuseppina. Rivolgersi trattoria ai Musei, via S. Giorgio 5. 11014 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittansi Giorgio Vasari vis-à-vis N. 18, informazioni Zonta 5, I. 11020 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via S. Marco, informazioni Zonta 5, I. 11021 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, a quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata; informazioni tutto il giorno sopraluogo e dalla Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, Telefono 13-71. 11046 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Francesco d'Assisi N. 9. 4781 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, giardino, comfort moderno, affittasi prontamente via dei Porta 373, II. 4787 L

APPARTAMENTO magnifico, posizione saluberrima, comfort, tre stanze, camerino, cucina, soffitta, cor. 740 affittansi tutto compreso. Piccardi 30. 4774 L

APPARTAMENTO: camera, camerino, cucina, affittasi vicino Ippodromo. Indirizzo Piccolo. 4686 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze davanti, due interne, bagno, luce elettrica, gas, splendida vista, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio piazza Giuseppina 6. 4585 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camera bagno, cucina, subaffittasi prontamente, via Giulia, III piano. Rivolgersi speditore Exner, via Stazione 17. 4560 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente Cappello 7. Informazioni Zonta 5. 4535 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi prontamente. Via Fornace N. 3. 4359 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360 Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto finanza. 3774 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, sul davanti. Via Tiziano N. 9. Rivolgersi portinaia. 10958 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, anticamera, cucina, affittasi. Via Petronio P. 447, I p. 10922 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 camere, due camerini e cucina; altro secondo piano, 4 camere e cucina, affittansi. Via Ponterosso 5, I piano. 10478 L

BOTTEGA affittasi prontamente in Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 09339 L

BOTTEGHE un foro oppure due fori vasti retro-locali affittansi. Giorgio Vasari vis-à-vis n. 18, informazioni Zonta 5, I. 11019 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Via Sette fontane n. 33. 11005 L

CAMERE tre, camerino, cucina, via Vasari, subaffittansi prontamente. Caffè Bizantino, Trampus. 11039 L

CAMERE due, camerino, cucina affittansi prontamente cor. 540. Via Petronio 7. 4778 L

LOCALE posizione centrica uso drogheria, cartoleria, spaccio vini ecc., prezzo mite, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4737 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11023 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5, I. 11022 L

MAGAZZINO vasto affittasi. Via Donizetti 1, angolo via Stadion. 10477 L

MAGAZZINO affittasi, Via Boccaccio 11. 10474 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente, 945 corone. Madonna mare 14. 4443 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4418 L

STALLA grande, con annesso cortile, affittasi prontamente a S. Giovanni di Guardiella. Indirizzo Piccolo. 09338 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI nuovo, moderno, intagliato, larghezza 1.18, vendesi. Scussa 8, intagliatore. 11031 M

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier, librerie, letto completo, scrivania, sgabelli, modiglioni, tavolo pranzo, sedie, tavolino ovale ed altri mobili vendonsi prontamente. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 09361 M

ARMADIO quattro cassetti vendesi cor. 10. Via Sette fontane 15, terzo, porta 30. 4805 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale di lusso, in mogano, con toilette, tavoli crociera, divano, sedie pelle, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. 4785 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in palissandro, mogano frassino finissime, in noce, ciliegio, scrittoio, 2 letti massicci, lavorazione garantita, vendonsi prezzi réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 4744 M

ARMADIO 4 cassetti, mobili cucina, da vendere. Massimo d'Azeglio 7, III. 4821 M

BIROCCINO con ruote di gomma e fornimento per cavallo cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Urgenza 100». 4749 M

BICICLETTE usate qualunque prezzo, perfetto stato, vendonsi. Goldoni 3, III. 11024 M

BUSSOLA, divisione per scrittoio con lastroni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4745 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi privatamente sole corone 150; anello sole 80. Indirizzo Piccolo. 4703 M

BICICLETTA «Puch» contropedale, quasi nuova, vendesi cor. 90; altra da donna cor. 40. Farneto 43, porta 9. 11043 M

CAMERA completa, lucida, solidissima, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 09362 M

CREDENZA bella, per stanza pranzo, tappeto grande, acquisterebbersi. Offerte al Piccolo sub «Credenza». 4771 M

CULLA netta vendesi. Via Torre bianca 9, I piano. 11003 M

CAMERA pranzo matrimoniale noce, quercia, nuove, vendonsi. Grandiosa occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 4746 M

CANE vero Rattler, mesi 10, vendesi. Farneto 6, IV. 11059 M

CHIFFONNIER, due letti, lavamano marmo specchio, due sgabelli, modiglioni, tavolino, credenza, tavolo cucina, vendonsi. Maurizio 14, IV. 4828 M

CAMERA matrimoniale nuova, suste, materassi, vendesi sottoprezzo causa sgombero. Goldoni 10, I. 4539 M

DIVANO di «pliss» nuovo vendesi, prezzo mite. Madonnina 13, porta 9. 11008 M

EULENBURG, enciclopedia medica, vendesi rarissima occasione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4794 M

FOCOLAIO a gas buon prezzo vendesi. Piazza Borsa 1, II. 4698 M

LETTI due, completi, buono stato, moderni, anche singolo pezzo vendonsi. Istituto 22, I, Franzot. 10981 M

LAMPADA a gasolina quasi nuova, funzionamento perfetto, adatta per stanze senza gas, vendesi cor. 35. Via Commerciale 3, III. 4793 M

LETTI bambini, credenza, argentiera, sparherd, gabbia pappagallo, scaldatoio gas per bagno, appendimantelli sartoria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4795 M

LETTI due, completi, causa trasloco, vendonsi entro settimana. Coroneo 39. 4760 M

LAMPADE a gas, usate, buono stato, cercansi. Stadion 7, porta 13. 4770 M

LETTI due, opachi, nuovi, mai adoperati, vendonsi metà prezzo. Petronio 9, p. 34. 4741 M

MANDOLINO napolitano, nuovo vendesi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4721 M

MOTORE elettrico a corrente continua 220-440 Volt da 2 HP cercasi. Offerte sub «Elektron 4756» Piccolo. 4756 M

MOBILI fini, bilancie, casseforti, altri oggetti antichità, acquistansi. Fano, Becherie 20. 09363 M

MOBILI diversi vendonsi entro giornata. Romagna 2, IV. 11040 M

MOBILI usati, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 4819 M

MOBILI stanza da letto, causa partenza, vendonsi. Via dell'Istituto 38, III. 4827 M

PIANO Mignon (Kern), ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4392 M

PIANINI ottimi di Vienna, vendonsi prezzi mitissimi, anche rate. SS. Martiri 23. 4393 M

PORTE e finestre bellissime, contrafinestre e scuri e scuretti da vendere in via Farneto 45, pianoterra. Rivolgersi via Gatteri 14, falegname. 10919 M

PIANINO, stanza letto con suste nuove, materassi di crine animale, nonchè altri mobili vendonsi prontamente prezzo occasione. Via dei Fabbri 10, II piano, porta 13. 10614 M

PIANTE acquatiche grandiose, in terra, vendonsi. Via Machiavelli 9, terzo, destra. 4792 M

PIANO a coda, vendesi prezzo irrisorio, entro giornata, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4824 M

PORTIERA per magazzino e diverse lastre, vendonsi. Via Parini N. 14. 4752 M

PORTALE per 3 fori compresi cristalli, «roleaux» e tenda nuova, vendonsi a prezzo mite. Fischer, Ponterosso 7. 4704 M

QUADRI 2, storici, vendonsi. Madonna del Mare 7, I, p. 4. 4777 M

ROMANZI tedeschi 250 volumi bellissimi, vendonsi a prezzo straordinariamente basso. Rara occasione! Rivolgersi all'Ufficio Gazzette Hirschfeld. 4755 M

SCALA a chiocciola usata cercasi. Offerte sub «Chiocciola 4716» Piccolo. 4716 M

SCANSIE e banco per uso panetteria, vendonsi prontamente qualunque prezzo. Informazioni A. Hirsch, via Beccherie, negozio. 4782 M

STANZA pranzo, buonissima, completa, occasione, vendesi, corone 480. Via Ponterosso 3, II. 4773 M

SUSTE 3, 3 materassi nuovi, una bicicletta e diversi mobili da vendere. Via Tesa 16, primo. 4714 M

STANZE letto, pranzo, vendesi sotto prezzo causa mancato matrimonio, occasione favorevole. Via Sanità 14. 10824 M

STANZA da letto intagliata, moderna, vende prontamente falegname. Farneto 41 10941 M

TAPPETI grandi orientali, quadri grandi antichi ad olio, un letto d'ottone e mobili antichi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4747 M

TINOZZE tre, da vendere. Via Navali 24. 11058 M

VESTITI usati, cianfrusaglie, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4720 M

VESTITI uomo, signora, mobili, altre cose vendonsi e comperansi. Scorzeria 1, porta 14. 4695 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA da fabbro bene avviata vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4699 N

BOTTEGHINO erbaggi, accertato guadagno 180 mensili, vendesi prezzo irrisorio. Petronio, Caffè Olimpo. 4809 N

GIOVANE disponga 20/25000, disposto stabilirsi Sicilia, Socio accomandante avviata Ditta in Legnami, Agrumi; scriva Tessera ferroviaria 11012, Posta Catania. 11054 N

GIOVANE cerca associarsi ditta commerciale od altro. Offerte sub «Serio agente» Piccolo. 11026 N

INTAVOLAZIONE prima 9000 cor., 6½, cederebbesi. Offerte Piccolo «Novemila 11004». 11004 N

LATTERIA affittasi a buonissime condizioni, oppure da vendere. Caffè Sanità Chum. 4789 N

NEGOZI, trattorie, caffè, smercio birra sopra 40-50 ettolitri, vendonsi. Caffè Corso Monfalcone, Trevisan. 11027 N

NEGOZIO splendida posizione centrale, buono per qualunque commercio, vendesi con mobili o senza. Indirizzo Piccolo. 09364 N

SOCIO cercasi con capitale per trattoria causa malattia; lavoro sicuro, spese minime, trascrizione decreto a nome del socio. Caffè Bizantino, Bacchetti. 11047 N

130.000 Corone ed altri importi minori disponibili prontamente per intavolare primo loco sopra stabile di città. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 10[illegible] 4725 N

200 cor. cerca pensionato, restituibili mensili cor. 20. Indirizzo Piccolo. 4738 N

400 corone garantite mobili, cercansi. Offerte sub «Sicure» al Piccolo. 4776 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA vicino tram, città, valore cor. 9500, piccolo saldo, vendesi prontamente. Via Nuova 47, I. 4728 O

MUGGIA Villa nuova comfort, piccolo giardino, vendesi. Offerte «Vista mare 4764» Piccolo. 4764 O

STABILE nuovo, grande, vendesi in Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 09356 O

VILLA a Römerbad (Stiria) vendesi. Vicinissima stabilimento bagni; posizione splendida. 4 ettari di terreno campi, boschi; introduzione acqua. 5 stanze, cucina, cantine ecc. Ammobiliato a nuovo completamente; compreso pianoforte, stoviglie e biancheria. Prezzo 36.000 cor. Indirizzo al Piccolo. 2488 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUA d'Uliveto, equivale alla Vichy italiana, quindi la miglior acqua minerale da tavola e per cura 2964 P

BAMBOLE s'aggiustano negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 4983[illegible] P

BLOUSE, gonne, vestaglie, sacchetti, mantelli, copripolvere, sempre ricca scelta, ora prezzi ridotti. Jess, Barriera 15. 1103[illegible] P

CERA da parchetti vendesi nella drogheria Piazza Caserma 5. 11017 P

DEPOSITO e lavoratorio bigliardi Seifert; stecche; palle; panni. Telefono 679. Via Madonna del Mare 12. 3861 P

NUOVO arrivo oggetti per regali Piazza Ponterosso 6, negozio porcellane, vetri ed utensili da cucina. Massimo buon prezzo. 4735 P

OCCASIONE!! Per eliminare l'articolo vendonsi a prezzi ridottissimi apparecchi tulipani, campane, vetri e retine per gas Piazza Ponterosso 6. 4736 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo, ricchissimo assortimento disegni d'ogni genere. Corso 45, I. 4726 P

SAPONE Candia vero, vendesi nella drogheria V. G. Caprin 10. 11018 P

TERRECOTTE di rara bellezza, piedestalli, figurine, piante e palme artificiali, magnifici mazzi di fiori e frutta per tavola, vasi artistici per fiori, in terracotta, adatti anche per giardino. Essendoci rimasta dietro molta merce, si continua stralcio ancora per pochi giorni a meno di metà prezzo. Tutti quelli desiderosi di abbellire la casa, non trascurino di visitare approfittando di questa buona occasione. Piazza Barriera Vecchia, ingresso Settefontane III. 4823 P

VESTITI uomo Cheviot, moda inglese, corone 19, 22, 25.50; Kamgarn tutta lana 28, 32, 35.50; ragazzi 11.50 in poi; costumi buona stoffa 4.50, 6, 7.20. Jess, Barriera N. 15. 11032 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RICORDO penso sempre il mio caro amato Ninucci. Infiniti. Asta. 11000 R

ASTA. Comprendo; ma invisibile e sconosciuto, non posso scrivere, parlatemi. 11041 R

ALTELEFONO. Rievoco ancora quei teneri cari colloqui. S. 11015 R

CAPRETTA mia, ti attesi oggi invano. Se… avvertimi. Un sacco di bombon. Helgoland. 11050 R

SANT'ANTONIO. Se siete la persona pensata, avvicinatevi: desidero vedervi. Lucia. 11016 R

SANT'ANTONIO. Se inserzione è vostra, nulla alla vostra posizione è impossibile, fuorchè lottare contro l'Eternità, specialmente quando si è derisi, infamati, dopo arcipagato. Acque. 4705 R

ZERO. Speravo… urgendo pregoti stampare l'impossibile, avvisandomi come so… 4838 R

ORCHIDEA. Da due giorni ti cercavo con ansia, finalmente questa mattina ho potuto vederti, dolce anima tutta mia. Forse anche questa sera potrò esserti vicino… ma sempre sempre l'amico tutto, tutto tuo. 11034 R

REMEMBER. Buon giorno. Tutto tuo. Perchè? Speravo ieri, ma fui deluso anche oggi mercoledì sino mezzogiorno nessun segno di vita… Eppure mi preme vederti, parlarti: bramo tanto starti alcuni minuti vicino (capisci?) per aprirti tutto il mio cuore, per dirti quanto t'amo. Sarò esaudito? Ti b… appassionatamente. 4836 R

EPITETO. Non esagerare tanto, ecco stampa; ieri otto, dunque. Sempre… 11049 R

EFTIHIS: Parto corta assenza. Attendo vivamente tue notizie. Cordialissimi… 4715 R

ETTORE. Oggi alle 7.10 pom. solita… Erminia. 4722 R

OBELISCO. Perchè torturarmi? Dissi… sicurezza, certo fatto mio. Rinnovo… ghiera, inviandoti infiniti. 483[illegible] R

NON hai ricevuto la lettera di «Mon… na» Gorizia? Prego rispondi. 474[illegible] R

ICE. Gratissimo per cartolina e lettera… lice se stai bene. Tutt'ora trattenuto… spero rivederti appena ritornata. Ogni… pensiero è per te sempre. 4718 R

IRIS. Attendo ancora altro ritrovo… sei? Scrivimi medesima posta. E. 110[illegible] R

OPERAIO trentenne, servizio regio… to pensione, cerca ragazza, scopo matrimonio, semplice, forestiera. Scrivere… «Macchinista N. 8», posta centrale… trino. 11011 R

PROCURATORE fabbrica viennese… annue, desidera matrimonio con si… rina piccola dote. Scrivere accludendo fotografia sub «Veritas» posta restante… IV Südbahnhof. 4750 R

SCAPOLI distinti e benestanti, desiderano fare la conoscenza con mediatrice… matrimoni. Scrivere sub «F. F. 39»… posta centrale. 4835 R

CERNE' (Studio linguistico-commerciale… Scuola di dattilografia) traslocato… dion 11. 4587 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8613 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 24 corr. dalle ore 9-12.

Piatti, piattini, chicchere, bicchieri, bottiglie, vasetti, candelieri, calamai, brocche, tuette, vasi per fiori, guantiere, batterie, zuccheriere ed altre bijouterie, batteria cucina.

Dalle 3-7 pom.: Stivali per signori, signore e bambini, pezze Brunel, fodere colorate, diverse paia dritti.